

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "EDITH STEIN"

VIA DEI GELSOMINI, 14
21026 GAVIRATE (VA)

PROTOCOLLO ANTI-CONTAGIO

COMPONENTI DEL COMITATO DI CONTROLLO APPLICAZIONE PROTOCOLLO	FIRMA
DATORE DI LAVORO	
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
MEDICO COMPETENTE	
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	
REFERENTE COVID-19 INTERNO	

SOMMARIO

Introduzione	Pagina 3
Premessa	Pagina 3
Scopo e campo di applicazione	Pagina 3
Chi ha redatto il presente documento	Pagina 3
Gestione del documento e suo aggiornamento	Pagina 3
Analisi dei punti critici e definizione dei protocolli	Pagina 4
Le modalità di contagio da Coronavirus	Pagina 4
Individuazione dei punti critici	Pagina 5
Contenuti del documento ed elementi di interesse comune	Pagina 6
Costituzione del comitato per l'applicazione del protocollo	Pagina 6
La riduzione del rischio da contagio sul luogo di lavoro	Pagina 6
Modalità di ingresso nel plesso scolastico	Pagina 8
Pulizia e igienizzazione	Pagina 8
Precauzioni igieniche personali	Pagina 9
Indumenti da lavoro e DPI	Pagina 9
Gestione degli spazi comuni	Pagina 10
Gestione dell'entrata e uscita dei lavoratori e degli alunni	Pagina 11
Spostamenti interni, riunioni, eventi interni e formazione	Pagina 11
Sorveglianza sanitaria	Pagina 12
Procedura di gestione dei casi di positività	Pagina 13
Rientro di una persona risultata positiva	Pagina 15
Sanificazione dei locali in caso di positività	Pagina 15
Allegato 01: schede anti-contagio	Pagina 16
Ingressi ed uscite alunni	Pagina 17
Ingressi ed uscite personale scolastico	Pagina 19
Ingressi ed uscite appaltatori/visitatori/consulenti	Pagina 21
Consegna merci/corrieri	Pagina 23
Misura della temperatura con operatore	Pagina 25
Organizzazione delle attività didattiche	Pagina 27
Utilizzo dei laboratori	Pagina 29
Gestione degli spazi comuni	Pagina 31
Utilizzo dei DPI anti-contagio: guanti protettivi	Pagina 32
Utilizzo dei DPI anti-contagio: mascherine protettive	Pagina 34
Utilizzo dei DPI anti-contagio: visiere	Pagina 36
Utilizzo dei DPI anti-contagio: tuta completa o camice monouso	Pagina 37
Fotocopiatrici e stampanti ad uso comune	Pagina 39
Telefono cellulare	Pagina 40
Servizi igienici	Pagina 41
Operazioni di pulizia	Pagina 42
Riunioni	Pagina 44
Spogliatoi e palestre	Pagina 46
Uffici	Pagina 47
Uso attrezzature di lavoro	Pagina 49

INTRODUZIONE

Premessa

La pandemia di Covid19 ha determinato un impatto significativo anche sulle scuole, di ogni ordine e grado e dimensione. L'impatto, principale, è stato dover affrontare una tematica, per molti, non facente parte delle normali prassi lavorative né dei rischi professionali considerati fino a quel momento e, in qualche modo, gestiti.

Le normative che si sono succedute, gli strumenti informativi degli enti preposti (in primis l'Istituto Superiore di Sanità e L'Organizzazione Mondiale della Sanità) dai primi momenti, hanno accompagnato, in prima istanza, il singolo individuo, ma anche tutte le realtà lavorative e non, in un processo di implementazione di attività e misure volte a ridurre lo sviluppo del contagio.

Il rischio di contagio rimane un rischio aspecifico dell'attività di lavoro che, pertanto, per essere tenuto sotto controllo efficacemente, va combattuto nei tempi e nei modi indicati dalle norme vigenti, dalle linee guida dell'ISS e dai protocolli d'intesa firmati sia a livello nazionale che locale.

Scopo e campo di applicazione

Lo scopo del presente documento è definire, in relazione alla situazione di emergenza sanitaria nazionale, le indicazioni per la ripresa delle attività scolastiche di ogni ordine e grado per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 volti a minimizzare quanto più possibile le probabilità di trasmissione in un ambito in cui, la particolarità dei rapporti e delle relazioni interpersonali, rendono la gestione della sicurezza particolarmente critica e delicata. Sebbene si tratti di applicare le indicazioni fornite dalle Istituzioni (sia nazionali che locali), dagli Organi tecnici deputati e da eventuali accordi e circolari delle associazioni di categoria, si è ritenuto opportuno rendere chiaro, sotto forma di documento, le misure che il datore di lavoro ha deciso di mettere in campo per contenere il rischio di contagio.

Il presente protocollo si applica a tutti gli attori presenti all'interno del plesso scolastico e più precisamente:

- docenti;
- personale ATA;
- alunni;
- genitori;
- terzi che accedono alla struttura (fornitori, consulenti, manutentori, ecc.).

La prosecuzione dell'attività può avvenire solo qualora vengano definite ed efficacemente attuate le misure anti-contagio previste nel presente documento. Qualora, condizioni al contorno, non permettano di rispettare completamente quanto previsto, il singolo processo va interrotto immediatamente.

Chi ha redatto il presente documento

Il presente documento è stato redatto dal datore di lavoro con la partecipazione del RSPP e del Medico Competente.

Gestione del documento e suo aggiornamento

Il presente documento è parte integrante del sistema documentale messo in piedi dalla scuola per la materia concernente la tutela della salute e sicurezza delle persone che, per causa dell'attività lavorativa o per le modalità di esecuzione della stessa, possono in qualche modo subire effetti pregiudizievoli.

Il presente documento deve essere custodito presso il plesso scolastico al quale si riferisce, anche in formato elettronico.

Il presente documento deve essere riesaminato, ed eventualmente aggiornato, in questi casi:

- a) modifica sostanziale delle attività svolte o delle modalità di esecuzione che può portare ad una variazione delle modalità di esposizione al rischio o anche solo la necessità di adottare misure diverse o complementari a quelle già attuate;
- b) modifica delle conoscenze circa le modalità di contagio e delle misure che possono essere adottate al fine di prevenirlo;
- c) casi di positività tra i lavoratori o gli utenti che, in qualche modo, potrebbero aver determinato un potenziale contagio;
- d) modifiche normative che potrebbero avere impatto sui processi svolti.

ANALISI DEI PUNTI CRITICI E DEFINIZIONE DEI PROTOCOLLI

Per poter predisporre il presente protocollo, è stato adottato il seguente processo:

- 1) **individuazione dei punti critici:** attraverso un processo di analisi delle attività lavorative, degli ambienti di svolgimento delle attività stesse e delle modalità di realizzazione, sono stati individuati i processi durante i quali si può avere un potenziale contagio da Coronavirus, tenendo conto delle modalità di contagio riportate di seguito;
- 2) **analisi dei punti critici:** per ogni processo individuato, sono state analizzate le modalità di contagio, definendone l'eventuale applicabilità e le modalità con cui può avvenire. La descrizione delle modalità con cui può avvenire il contagio durante il singolo processo, è essenziale al fine di poter definire le modalità di prevenzione del contagio stesso;
- 3) **definizione delle misure:** in base all'analisi delle modalità con cui può avvenire il contagio in uno specifico processo lavorativo, si passa all'individuazione delle misure messe in atto dall'organizzazione al fine di ridurre il rischio stesso di contagio. Non vengono, in questa fase, indicate le norme comportamentali per gli individui, ma solo le misure tecniche, organizzative e procedurali attuate. Rientrano in questa categoria misure quali: l'informazione delle persone, misure per mantenere le distanze di sicurezza, pulizia e sanificazione ecc.;
- 4) **DPI:** tra le misure che l'organizzazione può/deve adottare, particolare rilevanza hanno i dispositivi di protezione individuale. È stata prevista una specifica sezione per permettere di dare maggiore evidenza della dotazione che deve essere garantita ai lavoratori;
- 5) **Norme comportamentali:** l'analisi del processo termina con l'individuazione di specifiche norme comportamentali che andranno trasferite ai lavoratori.

Poiché il Coronavirus può essere presente in assenza di sintomi o in presenza di sintomi lievi, le misure di prevenzione e protezione possono non risultare sufficienti. Inoltre, nelle fasi di sviluppo del contagio, anche condizioni quali l'essersi recato in zone con presenza di focolai, risulta sempre meno significativa di una condizione di rischio.

Le modalità di contagio da Coronavirus

Da quelle che sono le conoscenze ad oggi, si suggerisce che la via di trasmissione da uomo a uomo di SARS-CoV-2 avvenga:

- a) attraverso goccioline respiratorie ("droplets");
- b) attraverso inalazione di microparticelle disperse in aria e rimaste sospese a causa di movimenti d'aria quali accesso di persone, impianti di aerazione, ecc.;
- c) per contatto di superfici contaminate ed in particolar modo le mani, con mucose quali occhi, naso, bocca.

In base alla specifica attività svolta, il contagio dei lavoratori può verificarsi in questi modi:

- a) presenza di lavoratori, alunni o personale esterno che hanno contratto la malattia all'esterno dell'ambiente di lavoro;
- b) accesso di fornitori e appaltatori tra i quali possono essere presenti persone contagiate;
- c) lavoro in presenza di persone che possono essere potenzialmente infette o a contatto con materiale che potrebbe portare infezione.

Chiunque si trovi a stretto contatto (entro 1-2 metri) con un soggetto che presenta sintomi respiratori quali starnuti o tosse è a rischio di esposizione. Si ricorda che i soggetti asintomatici, che quindi non presentano alcun segno evidente dell'infezione, possono emanare emissioni infette e determinare, quindi, rischio di infezione. È, pertanto, opportuno eliminare i contatti stretti o, qualora questo non fosse possibile, ridurre l'impatto usando dispositivi di protezione delle vie respiratorie.

Nella definizione di contatto stretto sono compresi:

- persone che vivono nella stessa casa di un COVID-19 oppure un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 o con le sue secrezioni (es. fazzoletti sporchi);
- persona che abbia avuto un contatto diretto o che si è trovata in un ambiente chiuso con un caso positivo al COVID-19 a distanza inferiore a 2 metri e per più di 15 minuti;
- persona che abbia viaggiato in aereo nei due posti adiacenti dove il caso era seduto;
- operatore sanitario o altra persona che fornisca assistenza diretta ad un caso di COVID-19;

Il collegamento epidemiologico può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima o dopo la manifestazione della malattia nel caso in esame. Ragionare sulle corrette procedure e le corrette norme di comportamento significa ragionare non tanto sulle mansioni dei lavoratori ma sulle singole attività svolte per capire quali possano essere ritenute a rischio più elevato, e quali a rischio più contenuto.

Individuazione dei punti critici

Al fine di poter predisporre un protocollo anti-contagio efficace è necessario, prima di tutto, individuare tutte quelle situazioni in cui è possibile la trasmissione dell'infezione. Come indicato in precedenza, l'infezione può verificarsi in questo modo:

1. **esposizione a droplets:** qualora un soggetto si trovi nel raggio di azione dei droplets, emessi principalmente in caso di starnuti di un'altra persona, si può verificare la trasmissione dell'infezione. Diversi studi hanno portato a definire distanze di ricaduta del droplets anche molto diverse ma, a livello normativo, la soglia è stata posta pari a 1 metro, che è la misura con la quale si definisce un "contatto stretto". Per maggiore cautela, si può decidere di ampliare la zona fino a 2 metri, misura che, secondo gli studi attuali, rappresenta un valore di sicurezza piuttosto elevato. Per individuare i punti a rischio in base a questa modalità di esposizione, dobbiamo analizzare tutti i casi in cui le persone possono trovarsi ad una distanza uno dall'altro inferiore alla distanza di sicurezza;
2. **esposizione ad aerosol disperso in aria:** la porzione più fine delle goccioline emesse da una persona, in questo caso, anche solo parlando o espirando, essendo di ridotte dimensioni, permangono in aria per più tempo. Questo fenomeno, si verifica, in particolare, all'interno dei locali chiusi con una certa movimentazione dell'aria determinata da impianti di aerazione forzata, dall'apertura/chiusura di porte e dal movimento delle persone e dei materiali. Tutti questi elementi determinano perturbazioni nell'ambiente che possono prolungare il tempo di permanenza in aria dell'aerosol. All'esterno, sebbene questo effetto sia presente, è accompagnato da una inevitabile diluizione che riduce sensibilmente e velocemente la presenza di virus nell'aria. Pertanto, questa situazione di rischio è correlata, principalmente a fattori quali: affollamento di locali, presenza di sistemi di aerazione forzata, presenza di impianto di ricircolo dell'aria, movimenti d'aria indotti nell'ambiente dalle attività svolte, presenza di correnti d'aria;
3. **esposizione mediante contatto e successiva inalazione:** il virus, sempre all'interno delle goccioline o aerosol che sono la sua matrice, si deposita sulle superfici dell'ambiente. Se una persona toccasse queste superfici, sollevando queste goccioline, e si portasse le dita al naso, bocca od occhi, il virus potrebbe penetrare nel corpo. Pertanto, questa via di infezione si può verificare in tutti i casi in cui le persone manipolano materiali o attrezzature, sia di lavoro che di servizio.

Definite le modalità di esposizione, è necessario correlarle ai locali e processi lavorativi o di servizio, per individuare quelli che richiedono un intervento volto a ridurre i rischi relativi.

CONTENUTI DEL DOCUMENTO ED ELEMENTI DI INTERESSE COMUNE

Il presente documento è composto da questi elementi:

- 1) **parte introduttiva:** riportante le indicazioni generali circa il rischio legato al contagio da Coronavirus, le modalità di contagio ed elementi comuni di interesse, oltre all'indicazione della scuola e delle sue caratteristiche significative;
- 2) **schede di processo:** si è provveduto ad analizzare i processi lavorativi e quelli accessori, durante i quali è possibile il contagio da Coronavirus. Per ogni processo, sono state identificate le potenziali modalità di contagio, le misure organizzative decise al fine del suo contenimento e le norme comportamentali che i lavoratori devono rispettare.

Di seguito, alcune indicazioni di carattere generale, trasversale rispetto ai protocolli allegati.

Costituzione del comitato per l'applicazione del protocollo

È stato costituito un Comitato finalizzato all'applicazione e verifica delle regole previste all'interno di questa procedura. Il comitato è composto dal datore di lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dal Medico Competente, dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e dal Referente Covid.

Le attività del comitato sono:

- 1) analisi dettagliata del presente protocollo e richiesta di eventuali aggiornamenti;
- 2) analisi dettagliata delle condizioni presenti al momento e individuazione delle misure da mettere in atto per colmare il gap;
- 3) adozione, nel limite delle proprie funzioni, degli interventi necessari volti ad eliminare il gap di cui al punto 2;
- 4) interfaccia preferenziale per i lavoratori della sede, circa dubbi o preoccupazioni in merito alla condizione in corso;
- 5) verifica del mantenimento delle condizioni di rispetto delle procedure mediante compilazione settimanale della checklist predisposta, aggiungendo, nelle caselle al fondo, qualsiasi indicazione utile al miglioramento del sistema di prevenzione del contagio;
- 6) richiesta di intervento, per le funzioni non di competenza della sede, all'organo centrale.

Alle riunioni di comitato si applicano le regole previste all'interno della procedura, finalizzate alla riduzione del rischio da contagio.

La riduzione del rischio da contagio sul luogo di lavoro

La riduzione del rischio di contagio deve avvenire in questo modo:

- 1) **Riduzione al minimo del numero di persone che si recano presso l'edificio.**
Questo si ottiene adottando uno o più di questi strumenti:
 - a. ricorso agli ammortizzatori sociali per tutti i lavoratori la cui attività non può svolgersi in adeguata sicurezza;
 - b. massimo utilizzo delle modalità di lavoro agile e telelavoro, per tutte le attività per le quali questo è possibile;
 - c. rinvio di tutte le attività di esterni (visitatori, appaltatori ecc.) per quanto possibile;
 - d. rinvio di qualsiasi forma di riunione o esecuzione delle stesse sfruttando sistemi informatici.
- 2) **Misure igieniche:**
 - a. introduzione di processi di autopulizia e sanificazione, svolte dal singolo operatore, per quanto concerne la propria postazione di lavoro e attrezzature di lavoro;
 - b. aumento delle attività di pulizia dei locali;
 - c. attivazione di processi di sanificazione periodica e di sanificazione straordinaria in caso di positività;
 - d. adozione di comportamenti igienici sicuri quali lavaggio frequente delle mani ed uso di disinfettante per le mani;
 - e. uso dei dispositivi di protezione individuale.
- 3) **Mantenimento delle misure di distanziamento o, se questo non fosse possibile, adozione di dispositivi di protezione individuale;**

-
- 4) **Riduzione delle occasioni di contaminazione mediante:**
- a. separazione dei percorsi per gruppi omogenei;
 - b. scaglionamento degli orari di ingresso uscita e di fruizione delle aree comuni (aree break, sale professori, ecc.);
 - c. riduzione dei trasferimenti all'interno dei vari gruppi, incentivando le comunicazioni via telefono e mail;
 - d. esecuzione di attività in appalto fuori dall'orario di lavoro.
- 5) **Gestione dei soggetti con particolari fragilità.**

Informazione

La scuola deve restare un luogo sicuro. Per mantenere questa condizione, i comportamenti del personale e dei terzi devono uniformarsi con consapevole, costante e collaborativa puntualità alle disposizioni del presente Protocollo.

L'informazione preventiva e puntuale è la prima iniziativa di precauzione e per questo motivo il datore di lavoro deve procedere a diffondere le informazioni necessarie a dare completa ed efficace attuazione a quanto riportato nel presente documento. L'informazione deve essere indirizzata a:

- a. **lavoratori:** in merito ai comportamenti da tenere nello svolgimento del proprio lavoro;
- b. **preposti:** per quanto concerne il loro obbligo di vigilare sul rispetto delle norme trasmesse ai lavoratori;
- c. **studenti:** in merito ai comportamenti da tenere in tutti gli ambienti scolastici;
- d. **esterni:** devono ricevere adeguate informazioni circa il protocollo attuato.

Seguendo quanto previsto dalle disposizioni nazionali, la scuola ha deciso di promuovere l'informazione attraverso:

1. diffusione delle informazioni provenienti dalle istituzioni e inerenti all'individuazione di sintomi. Questo avviene mediante affissione di idonea cartellonistica verticale. Viene precisato che, in presenza di sintomi riconducibili a COVID, la persona deve rimanere al proprio domicilio;
2. riferimenti da contattare in presenza di condizioni di rischio;
3. norme igieniche volte a ridurre il rischio di diffusione, in particolare, all'interno di tutti i servizi igienici, mediante affissione dell'infografica;
4. norme igieniche volte a ridurre il rischio di diffusione, durante la fruizione dei locali mediante affissione del cartello;
5. misure adottate cui le persone devono attenersi, con particolare attenzione all'uso dei DPI, per contenere il contagio.

L'informazione viene data, in via prioritaria, mediante affissione di cartelli informativi dove ritenuto utile (accessi, corridoi interni, servizi igienici, aule didattiche, ecc.), nel rispetto del principio di fornire l'informazione il più possibile vicino a dove questa serve. L'informazione avviene anche mediante consegna del protocollo anticontagio ad ogni lavoratore, personalizzato in base alla mansione svolta.

Lo stesso protocollo verrà inoltre pubblicato sul sito internet dell'Istituto.

Tutti gli operatori in servizio presso la struttura hanno frequentato / frequenteranno prima della riapertura del servizio educativo apposito corso di formazione in materia di prevenzione del rischio contagio COVID-19.

L'informazione riguarda anche tutti gli esterni che, a qualsiasi titolo, accedono all'interno dell'edificio, in particolare:

- per i consulenti, le ditte manutentrici, ecc. avviene mediante comunicazioni telematiche (compresa la trasmissione del presente protocollo al fine di rendere i lavoratori delle stesse edotti delle norme finalizzate alla riduzione del rischio di contagio) e affissione di cartelli informativi;
- per i genitori avviene mediante trasmissione di documentazione informativa, mediante trasmissione del patto di corresponsabilità e affissione di cartelli informativi ad ogni ingresso. Mediante tale informazione verranno trasmesse indicazioni in merito a:
 - l'organizzazione didattica;
 - le regole generali adottate dall'Istituto;
 - le regole per gli alunni e i familiari.

Il processo di informazione, non può prescindere anche dalla necessità che tutti i soggetti, compresi i lavoratori, informino il datore di lavoro di qualsiasi situazione che potesse essere un potenziale rischio di contagio. In merito alle comunicazioni di carattere sanitario, queste vengono fatte dai lavoratori, o dai loro Rappresentanti, direttamente al medico competente, senza alcuna trasmissione di dati sensibili a soggetti non autorizzati.

Il datore di lavoro, sempre nell'ottica della corretta comunicazione e informazione, mette a disposizione di tutti la mail del RSPP e del Medico Competente che si sono resi disponibili per rispondere ad eventuali dubbi e domande in merito all'organizzazione scelta per contenere il rischio.

Di particolare importanza, nel processo di mantenimento del protocollo, è lo scambio di informazioni tra i soggetti aziendali deputati alla gestione del rischio: datore di lavoro, RSPP, RLS e medico competente. Considerato lo scenario attuale di emergenza, in alternativa alla modalità cartacea, tutti gli scambi informativi, i riesami, le verifiche e le approvazioni delle decisioni intraprese, avverranno preferibilmente in modo informatico, per evitare di agevolare qualsiasi forma di aggregazione spontanea. Eccezione può essere fatta solo per i lavoratori o ove non sia disponibile uno strumento di validazione informatica, nel rispetto delle regole distanziometriche. Ad ogni lavoratore, sarà richiesto un feedback di corretta ricezione delle procedure e tale elemento, conservato dall'Istituto, varrà come avvenuta consegna dell'informativa.

Ove i lavoratori abbiano necessità di chiarimenti, potranno richiederli, con i medesimi strumenti informatici, incluso l'uso del cellulare, provvedendo a contattare il responsabile di sede, il RSPP, il Medico Competente oppure il RLS.

Modalità di ingresso nel plesso scolastico

Sono state analizzate, nello specifico, le modalità di ingresso e uscita dall'edificio, compresi i percorsi per raggiungere le aree di lavoro (aule didattiche). Al fine di evitare contagi in questi momenti, sono stati previsti specifiche procedure allegate alla presente.

Il divieto di ingresso per soggetti a rischio (sintomatici o che sono stati a contatto stretto con soggetti risultati positivi) viene evidenziato mediante cartellonistica e con i canali di informazione previsti.

Particolare attenzione viene posta alle situazioni di potenziale assembramento legate a processi di rilevazione delle presenze o di condizioni dell'ambiente di lavoro (passaggio attraverso varchi).

L'accesso di personale esterno all'organizzazione è da considerarsi una potenziale sorgente di rischio quindi, ogni volta che fosse possibile, va evitata, riducendo l'accesso alle sole attività strettamente necessarie al corretto funzionamento dell'attività lavorativa o legata ad obblighi normativi non sospesi da norme specifiche.

Anche in questo caso, si è proceduto a definire procedure specifiche di dettaglio volte a regolamentare l'accesso e la permanenza nell'Istituto degli esterni.

Stessa cosa, è stata fatta per i corrieri e per i fornitori, tenendo conto delle necessità e delle caratteristiche del luogo di lavoro.

Pulizia e igienizzazione

Al fine di ridurre il rischio di contagio, si definisce un protocollo di sanificazione dei locali di lavoro (si rimanda alla specifica procedura riportata successivamente). Il protocollo prevede che il personale ausiliario assicuri la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei seguenti ambienti e attrezzature:

- a) locali, ambienti, postazioni di lavoro e aree comuni (pavimenti, vetrate, pareti, interruttori, porte esterne e interne, bacheche, maniglie, caloriferi, tavoli, sedie, ripiani sospesi, ecc.). La pulizia viene effettuata giornalmente alla fine di ogni giornata lavorativa, dopo l'uscita degli alunni;
- b) servizi igienici (pavimenti, superfici verticali, sanitari, porte, maniglie, interruttori elettrici, interruttore azionamento scarico, scovolino wc, porta carta igienica, cestino rifiuti, ecc.). I bagni vengono sanificati più volte al giorno;
- c) spazi comuni. Vengono sanificati dopo il periodo di fruizione definito in base all'organizzazione degli orari e si prevede la sanificazione di attrezzature per quanto concerne le superfici di contatto.

La sanificazione avviene impiegando specifici detergenti, fatto salvo eventuali casi di positività, utilizzati nel rispetto delle schede tecniche e di sicurezza. Per facilitare la trasmissione delle informazioni, vengono messe a disposizione degli utilizzatori i suddetti documenti.

Precauzioni igieniche personali

Si precisa che il DPCM del 7 ottobre 2020 impone l'utilizzo della mascherina chirurgica in tutti gli ambienti di lavoro al chiuso, indipendentemente dal distanziamento (a meno che il lavoratore non si trovi in un ambiente da solo).

Questa situazione ha posto in grande rilievo la necessità, da parte di ogni individuo, di attuare comportamenti igienicamente sicuri. Attraverso l'informazione, la scuola vuole determinare nei lavoratori una consapevolezza rinnovata della necessità di tenere comportamenti igienicamente sicuri, che hanno valore positivo non solo all'interno del luogo di lavoro ma anche all'esterno dove, comunque, rimane presente un rischio di contagio.

È inoltre essenziale che tutte le persone tengano comportamenti igienicamente sicuri, tra cui:

- 1) avere cura del proprio stato di salute, anche mediante sistemi di autodiagnosi quali misurazione della febbre prima di uscire di casa;
- 2) segnalare al proprio medico curante qualsiasi sintomo sospetto, al fine di valutare un'eventuale infezione propria o delle persone a stretto contatto;
- 3) rispettare, anche fuori dall'ambito lavorativo, le norme di distanziamento sociale previste;
- 4) lavare frequentemente le mani con abbondante sapone e strofinando tutte le superfici. L'intera procedura dovrà avere durata minima di 40 – 60 secondi. Quando disponibili, usare i disinfettanti;
- 5) evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- 6) mai toccarsi gli occhi, la bocca e il naso con le mani, se non dopo essersene lavate. Alternativamente, usare fazzoletti di carta monouso;
- 7) mantenere sempre una distanza di almeno 1 metro dalle altre persone;
- 8) evitare locali chiusi affollati;
- 9) evitare abbracci e strette di mano;
- 10) evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri;
- 11) quando si starnutisce, coprire la bocca e il naso usando la parte interna del gomito;
- 12) non assumere farmaci a meno che questo non sia indicato dal medico di medicina generale;
- 13) pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
- 14) indossare la mascherina ogniqualvolta ne avete la possibilità per ridurre l'eventuale dispersione in aria di materiale potenzialmente infetto;
- 15) è fatto divieto di fumare anche nelle aree esterne.

Indumenti da lavoro e DPI

Nell'attuale scenario emergenziale COVID-19 italiano, la selezione del tipo di DPI deve tenere conto del rischio di trasmissione di SARS-CoV-2.

- a) Le mascherine vengono utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità, che ne esclude l'uso per le persone asintomatiche e lo riserva ai malati e a chi assiste persone malate;
- b) è possibile impiegare, in assenza di soluzioni in commercio, la preparazione farmaceutica del liquido detergente secondo le indicazioni dell'OMS (https://www.who.int/gpsc/5may/Guide_to_Local_Production.pdf);
- c) qualora un determinato lavoro imponga di lavorare senza ulteriori possibilità inderogabili ed indifferibili a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative, deve essere SEMPRE PREVISTO l'uso delle mascherine;
- d) la scelta dei DPI di cui al punto precedente, viene svolta in accordo con il Medico Competente, gli Enti Sanitari e le indicazioni dell'OMS in tale scenario.

Sono disponibili sul mercato diverse tipologie di DPI:

Mascherine chirurgiche

Le mascherine chirurgiche sono testate affinché rispettino determinati requisiti legati all'emissione di particelle; in sostanza, chi le indossa, non rischia di immettere nell'ambiente materiale potenzialmente contaminato. Non

sono, invece, testate per la protezione di chi la indossa, rispetto alla contaminazione proveniente dall'ambiente. Tuttavia, in carenza di maschere protettive, sono considerate DPI anche queste mascherine.

Le mascherine proteggono limitatamente le mucose naso-orali.

Sono accettabili le mascherine che hanno una delle seguenti caratteristiche:

- marcate CE nel rispetto della norma UNI EN 14683;
- prive della marcatura CE, ma autorizzate dall'ISS in accordo con l'art. 15 D.L. Cura Italia. Presso il sito dell'ISS esiste un elenco aggiornato delle aziende che sono state autorizzate. È anche accettabile farsi consegnare dal fornitore copia dell'autorizzazione rilasciata.

Mascherine FFP2/FFP3

Le mascherine filtranti sono testate affinché rispettino determinati requisiti di filtraggio dell'aria che viene inspirata dal lavoratore che le indossa. Non sono, invece, testate circa la capacità filtrante dall'interno maschera verso l'esterno (emissione di materiale potenzialmente contaminato).

Sono presenti maschere filtranti con e senza valvola di espirazione. La valvola di espirazione rappresenta una possibile via di emissione ulteriore di materiale potenzialmente contaminato qualora chi le indossi fosse infetto.

Sono accettabili le mascherine che hanno una delle seguenti caratteristiche:

- marcate CE nel rispetto della norma UNI EN 149;
- prive della marcatura CE, ma autorizzate dall'INAIL in accordo con l'art. 15 D.L. Cura Italia. E' necessario farsi consegnare dal fornitore copia dell'autorizzazione rilasciata.

Sono DPI di terza categoria, quindi il loro utilizzo è riservato a personale addestrato. Ricordiamo che l'addestramento deve avvenire sul luogo di lavoro ad opera di una persona competente.

Visor

Questo tipo di visiera serve a proteggere adeguatamente gli occhi da schizzi e spruzzi di sangue, saliva o liquidi biologici in generale e può fornire un'adeguata protezione al volto ed alle mucose naso-orali. Si ricorda che:

- deve essere configurata correttamente a garanzia di una protezione adeguata della testa e del viso (compresi il mento e le orecchie);
- è consentito il contemporaneo utilizzo di occhiali da vista;
- nel ricondizionamento devono essere rispettate le modalità operative riportate nella scheda informativa e previste dal produttore;
- non può sostituire l'uso dei dispositivi per la protezione delle vie respiratorie (maschere filtranti o mascherine chirurgiche).

Camice / Tuta protettiva

Sono ritenuti idonei per la protezione da agenti biologici dei gruppi 2, 3 e possono essere utilizzati per la protezione da alcuni agenti biologici del gruppo 4. È un dispositivo monouso munito di cappuccio che protegge da schizzi e spruzzi e può disporre di calzari.

Il sistema di chiusura, posto anteriormente, le cuciture, le giunzioni e gli assemblaggi devono soddisfare i requisiti specificati dalle pertinenti norme tecniche di classificazione. In relazione alla modalità di trasmissione dell'agente patogeno, può essere necessario l'utilizzo congiuntamente ad altri DPI.

Guanti monouso

Sono ritenuti idonei per la protezione generale da agenti biologici in applicazione delle precauzioni standard. I guanti classificati come DPI di III categoria (rispondenti alla norma EN 374) proteggono l'utilizzatore da agenti patogeni trasmissibili per contatto. Si ricorda che:

- i guanti monouso classificati come DPI di III categoria riportano il pittogramma "resistenza a microrganismi".
- nella protezione da contatto può essere opportuno utilizzare un secondo paio di guanti da indossare sopra il primo.

Gestione degli spazi comuni

Un'attenzione particolare è stata data agli spazi comuni (corridoi, aule insegnanti, ecc.) dove maggiore è il rischio di affluenza di persone e dove potrebbe essere più difficile mantenere le distanze. Tuttavia, si tratta di locali in cui il tempo di permanenza è ridotto in confronto alle aule didattiche.

Si è deciso di adottare misure specifiche per ogni singola tipologia di spazio comune al fine di regolamentarne l'accesso, la fruizione e l'abbandono, in modo da evitare permanenze prolungate, commistioni, ecc.

In linea generale, vale quanto indicato a seguire:

- l'accesso agli spazi comuni è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano;
- occorre garantire la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera, con appositi detergenti dei locali usati in comune, ecc.

Gestione dell'entrata e uscita dei lavoratori e degli alunni

L'ingresso e l'uscita, in particolare quella degli alunni, è un momento potenzialmente critico in quanto vi è un afflusso concentrato nello spazio e nel tempo.

Spostamenti interni, riunioni, eventi interni e formazione

La tecnologia disponibile permette di ridurre efficacemente tutti quei trasferimenti per interloquire con altre persone. Si incentiva l'uso degli strumenti informatici e telefonici per tutte le attività di comunicazione che non richiedano la vicinanza fisica. Qualora fosse necessario l'avvicinamento, questo avviene nel rispetto delle norme di distanziamento (1 metro) o usando dispositivi di protezione individuali.

- a. Gli spostamenti all'interno della scuola devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle varie classi di alunni;
- b. sono da intendersi sospesi tutti i congressi, le riunioni, i meeting, i convegni in modalità frontale e di qualsiasi genere su tutto il territorio nazionale e anche quelle interne;
- c. privilegiare per i lavoratori, laddove possibile, i corsi di formazione a distanza con strumenti informatici;
- d. relativamente alle riunioni interne, ove le stesse non possano avvenire in modalità a distanza e necessarie per il proseguo delle attività, le stesse dovranno realizzarsi nel rispetto della distanza interpersonale pari ad 1 metro; dovrà essere prevista un'adeguata pulizia/areazione dei locali;
- e. sono sospese le manifestazioni e gli eventi scolastici che comportano affollamento di persone tale da non consentire il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro;
- f. si dispone che tutti i lavoratori, durante le normali attività lavorative, favoriscano il pedissequo rispetto della distanza interpersonale di sicurezza minima di 1 metro, lasciando i propri ambienti e le superfici utilizzate così come le attrezzature di lavoro, le postazioni di lavoro e di VDT, tastiere, mouse, ecc., pulite durante il lavoro (in sede sono presenti le soluzioni disinfettanti);
- g. consci che trattasi di una emergenza nazionale che ci porta a riflettere anche su comportamenti che fanno parte integrante della nostra vita, occorre impegnarsi il più possibile per rispettare le regole ed i decaloghi degli enti sanitari applicati in varie situazioni, per esempio:
 - evitare contatti troppo ravvicinati tra le persone, evitare saluti con gesti affettuosi, evitare di salutare con la mano (gesto che non dovrà essere visto come una scortesia!);
 - evitare luoghi affollati (considerando sempre la distanza minima interpersonale di almeno 1 metro);
 - vietare l'utilizzo di distributori automatici per cibi e bevande in quanto attrezzature ad uso promiscuo non strettamente necessarie all'attività svolta;
 - evitare affollamento negli uffici o nei vari locali messi a disposizione;
 - evitare improvvisazioni di meeting in locali non adibiti allo scopo, quindi trasferirsi nelle apposite sale con le limitazioni come già comunicate nelle precedenti informative (se proprio necessario) e quindi rispettando la distanza interpersonale di almeno 1 metro;
 - ricordare di starnutire nei fazzoletti o nella piega di un gomito;
 - negli ambienti con ascensore, prova a preferire le scale e se proprio non è possibile, usa l'ascensore uno per volta;
 - attenersi pedissequamente alle ordinanze sindacali dei territori di dimora;
 - attenersi a tutte le regole sanitarie aggiuntive del Medico Competente.

Sorveglianza sanitaria

Il Medico Competente dovrà contribuire:

- nella gestione dell'informazione e formazione sulle misure di contenimento e sui comportamenti individuali;
- nel suo ruolo clinico sarà chiamato a gestire anche i casi personali legati ai dubbi sulla salute dei lavoratori e dei loro familiari;
- a collaborare con il datore di lavoro e con il Servizio di Protezione e Prevenzione sulle corrette procedure di lavoro e sull'adeguamento eventuale dell'organizzazione del lavoro andando, anche, a valutare nel dettaglio come proseguire l'attività di sorveglianza sanitaria;
- a collaborare con i dipartimenti delle ATS per l'individuazione dei contatti stretti nelle aziende ed il loro monitoraggio sanitario durante la quarantena;
- a collaborare per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da COVID 19.

I principi seguiti sono:

- 1) sottoporre comunque a visita medica preventiva, tutti i lavoratori assunti o per i quali è previsto un cambio di mansione;
- 2) sottoporre comunque a visita medica straordinaria i lavoratori che ne fanno richiesta o coloro che tornano al lavoro dopo un periodo di assenza per infortunio o malattia superiore a 60 giorni;
- 3) per quanto concerne la sorveglianza sanitaria periodica, il medico competente, sentito anche il datore di lavoro, RSPP e RLS, decide le modalità di effettuazione delle visite mediche, anche mediante uso di strumenti informatici, per la parte anamnestica, il rinvio delle scadenze previste dal protocollo, qualora questo sia possibile e senza pregiudicare la sicurezza e salute dei lavoratori. La modifica del protocollo deve essere formalizzata e inserita all'interno del documento di valutazione dei rischi.

Il medico svolge una funzione di particolare importanza nel processo di individuazione di soggetti che, per condizioni proprie, sono a maggior rischio in caso di infezione. La sorveglianza sanitaria porrà particolare attenzione ai soggetti fragili anche in relazione all'età.

Il medico competente applica le eventuali indicazioni operative provenienti dalle autorità sanitarie e potrà suggerire all'Istituto mezzi diagnostici utili per contenere la diffusione del virus.

PROCEDURA DI GESTIONE DEI CASI DI POSITIVITA'

Gestione di una persona sintomatica

La procedura prevista dalle istituzioni, richiede che il singolo cittadino che presenti sintomi o che sia stato esposto a possibile contagio, debba comunicarlo al proprio medico di famiglia o al numero 1500. Questi, in base alle procedure applicate, decideranno se sottoporre la persona a tampone o meno o a provvedimento di quarantena cautelare.

Nel caso in cui venga comunicata all'Istituto la positività di un proprio operatore, si procederà applicando i seguenti punti.

Per quanto riguarda i lavoratori, si possono verificare queste situazioni:

Operatore scolastico che presenta un aumento della temperatura corporea al di sopra dei 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19 in ambito scolastico:

- assicurarsi che l'operatore scolastico indossi una mascherina chirurgica;
- invitarlo ad allontanarsi dalla struttura per rientrare al proprio domicilio e invitarlo a contattare il proprio MMG per la valutazione clinica necessaria. Il Medico curante valuterà l'eventuale prescrizione del test diagnostico;
- il MMG, in caso di sospetto COVID-19, richiederà tempestivamente il test diagnostico e lo comunicherà al DdP;
- il Dipartimento di prevenzione provvederà all'esecuzione del test diagnostico;
- il Dipartimento di Prevenzione si attiverà per l'approfondimento dell'indagine epidemiologica e le procedure conseguenti;
- il Dipartimento di prevenzione provvederà all'esecuzione del test diagnostico. In caso di diagnosi di patologia diversa da COVID-19, il MMG redigerà una attestazione che l'operatore potrà rientrare scuola poiché è stato seguito il percorso diagnostico-terapeutico e di prevenzione per COVID-19 e come disposto da documenti nazionali e regionali. Si sottolinea che gli operatori scolastici hanno una priorità nell'esecuzione dei test diagnostici.

Operatore scolastico che presenta aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, al proprio domicilio:

- l'operatore deve restare a casa, informare il proprio MMG e comunicare l'assenza dal lavoro per motivi di salute, con certificato medico;
- il MMG, in caso di sospetto COVID-19, richiede tempestivamente il test diagnostico e lo comunica al DdP;
- il DdP provvede all'esecuzione del test diagnostico.
- il DdP si attiva per l'approfondimento dell'indagine epidemiologica e le procedure conseguenti.
- il DdP provvede ad eseguire il test diagnostico e si procede come indicato al paragrafo 2.1.1
- in caso di diagnosi di patologia diversa da COVID-19, il MMG redigerà una attestazione che l'operatore può rientrare scuola poiché è stato seguito il percorso diagnostico-terapeutico e di prevenzione per COVID-19 di cui al punto precedente e come disposto da documenti nazionali e regionali.
- si sottolinea che gli operatori scolastici hanno una priorità nell'esecuzione dei test diagnostici.

Operatore scolastico convivente di un caso:

- si sottolinea che qualora un operatore scolastico fosse convivente di un caso, esso, su valutazione del DdP, sarà considerato contatto stretto e posto in quarantena. Eventuali suoi contatti stretti, non necessitano di quarantena, a meno di successive valutazioni del DdP in seguito a positività di eventuali test diagnostici sul contatto stretto convivente di un caso.

Per quanto riguarda gli alunni, si possono verificare queste situazioni:

Alunno che presenta aumento della temperatura corporea al di sopra dei 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, in ambito scolastico:

- l'operatore scolastico che viene a conoscenza di un alunno sintomatico deve avvisare il referente scolastico per COVID-19;
- il referente scolastico per COVID-19 o altro componente del personale scolastico deve telefonare immediatamente ai genitori/tutore legale;
- ospitare l'alunno in una stanza dedicata all'isolamento;
- procedere all'eventuale rilevazione della temperatura corporea, da parte del personale scolastico individuato, mediante l'uso di termometri che non prevedono il contatto. L'adulto, che non deve presentare fattori di rischio per una forma severa di COVID-19 e che dovrà mantenere, ove possibile, il distanziamento fisico di almeno un metro e la mascherina chirurgica, dovrà rimanere con l'alunno fino a quando non sarà affidato a un genitore/tutore legale;
- far indossare una mascherina chirurgica all'alunno qualora sprovvisto;
- dovrà essere dotato di mascherina chirurgica chiunque entri in contatto con il caso sospetto, compresi i genitori o i tutori legali che si recano all'interno dell'Istituto per condurlo presso la propria abitazione;
- fare rispettare, in assenza di mascherina, l'etichetta respiratoria (tossire e starnutire direttamente su di un fazzoletto di carta o nella piega del gomito). Questi fazzoletti dovranno essere riposti dallo stesso alunno, se possibile, ponendoli dentro un sacchetto chiuso;
- pulire e disinfettare le superfici della stanza o area di isolamento dopo che l'alunno sintomatico è tornato a casa;
- i genitori devono contattare il MMG per la valutazione clinica (triage telefonico) del caso;
- il MMG, in caso di sospetto COVID-19, richiede tempestivamente il test diagnostico e lo comunica al DdP;
- il Dipartimento di prevenzione provvede all'esecuzione del test diagnostico;
- il Dipartimento di prevenzione si attiva per l'approfondimento dell'indagine epidemiologica e le procedure conseguenti.
- Se il test è positivo, si notifica il caso e si avvia la ricerca dei contatti e le azioni di sanificazione straordinaria della struttura scolastica nella sua parte interessata. Per il rientro in comunità bisognerà attendere la guarigione clinica (cioè la totale assenza di sintomi). La conferma di avvenuta guarigione prevede l'effettuazione di due tamponi a distanza di 24 ore l'uno dall'altro. Se entrambi i tamponi risulteranno negativi la persona potrà definirsi guarita, altrimenti proseguirà l'isolamento. Il referente scolastico COVID-19 deve fornire al Dipartimento di prevenzione l'elenco dei compagni di classe 10 nonché degli insegnanti del caso confermato che sono stati a contatto nelle 48 ore precedenti l'insorgenza dei sintomi. I contatti stretti individuati dal Dipartimento di Prevenzione con le consuete attività di contact tracing, saranno posti in quarantena per 14 giorni dalla data dell'ultimo contatto con il caso confermato. Il DdP deciderà la strategia più adatta circa eventuali screening al personale scolastico e agli alunni;
- Se il tampone naso-oro faringeo è negativo, il paziente sospetto per infezione da SARS-CoV-2, a giudizio del medico curante, ripete il test a distanza di 2-3 gg. Il soggetto deve comunque restare a casa fino a guarigione clinica e a conferma negativa del secondo test;
- In caso di diagnosi di patologia diversa da COVID-19 (tampone negativo), il soggetto rimarrà a casa fino a guarigione clinica seguendo le indicazioni del MMG.

Alunno che presenta aumento della temperatura corporea superiore a 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, presso il proprio domicilio:

- l'alunno deve restare a casa;
- i genitori devono informare il MMG;
- i genitori dello studente devono comunicare l'assenza scolastica per motivi di salute;
- il MMG, in caso di sospetto COVID-19, richiede tempestivamente il test diagnostico e lo comunica al DdP;
- il Dipartimento di prevenzione provvede all'esecuzione del test diagnostico;
- il Dipartimento di Prevenzione si attiva per l'approfondimento dell'indagine epidemiologica e le procedure conseguenti.
- il DdP provvede ad eseguire il test diagnostico e si procede come indicato al paragrafo precedente.

Caso di numero elevato di assenze in classe:

- il referente scolastico per il COVID-19 deve comunicare al DdP se si verifica un numero elevato di assenze improvvise di studenti in una classe (es. 40%; il valore deve tenere conto anche della situazione delle altre classi) o di insegnanti.
- il DdP effettuerà un'indagine epidemiologica per valutare le azioni di sanità pubblica da intraprendere, tenendo conto della presenza di casi confermati nella scuola o di focolai di COVID-19 nella comunità.

Catena di trasmissione non nota:

- Qualora un alunno risultasse contatto stretto asintomatico di un caso di cui non è nota la catena di trasmissione, il DdP valuterà l'opportunità di effettuare un tampone contestualmente alla prescrizione della quarantena. Il tampone avrà lo scopo di verificare il ruolo dei minori asintomatici nella trasmissione del virus nella comunità.

Alunno convivente di un caso:

- Si sottolinea che qualora un alunno fosse convivente di un caso, esso, su valutazione del DdP, sarà considerato contatto stretto e posto in quarantena. Eventuali suoi contatti stretti (es. compagni di classe), non necessitano di quarantena, a meno di successive valutazioni del DdP in seguito a positività di eventuali test diagnostici sul contatto stretto convivente di un caso.

Fatto salvo quanto previsto sopra, l'Istituto adotta i seguenti interventi precauzionali:

- 1) immediata richiesta cautelativa, a tutti i lavoratori/studenti che hanno lavorato/sostato negli ultimi 14 giorni in postazioni immediatamente adiacenti al lavoratore risultato positivo, di rimanere a casa;
- 2) interdizione, fino all'avvenuta igienizzazione, dei locali, fatto salvo le aree di transito;
- 3) immediata sanificazione, in questo ordine cronologico:
 - a. zone di passaggio comuni (corridoi, scale, ascensori, porte ecc.);
 - b. postazione/i di lavoro del lavoratore e di tutti i lavoratori della medesima area di lavoro, comprese le attrezzature di lavoro;
 - c. area break utilizzata dal lavoratore, comprese le attrezzature presenti (distributori automatici, frigo, forno ecc.).

Le aziende appaltatrici devono comunicare qualsiasi caso di positività di lavoratori che hanno operato presso la scuola. In questo caso, committente e appaltatore collaboreranno con l'autorità sanitaria.

La sanificazione deve essere effettuata nel rispetto di quanto previsto dalla Circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020. Per ottenere questo, l'Istituto invia all'impresa di pulizie, opportunamente abilitata alla sanificazione in base al D.M. 274/97, una richiesta di intervento.

Rientro di una persona risultata positiva

Il ritorno al lavoro di lavoratori risultati positivi all'infezione da COVID 19 deve essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.

Se l'assenza dal lavoro per la quarantena ha superato i 60 giorni, il lavoratore verrà sottoposto a visita medica di rientro.

Sanificazione dei locali in caso di positività

In caso la scuola riceva notizia che una persona, che ha soggiornato all'interno dell'edificio, è risultata positiva, viene richiesta l'effettuazione di una sanificazione straordinaria nel rispetto di quanto previsto dalla Circolare 5443 del Ministero della Salute.

L'attività di sanificazione deve essere svolta da un'azienda esterna abilitata alla sanificazione in base al D.M. 274/91 art. 2 come si evince dalla Visura Camerale.

ALLEGATO 01: SCHEDE ANTI CONTAGIO

Si allegano le schede di valutazione relative alle procedure specifiche analizzate.

INGRESSI ED USCITE ALUNNI

Descrizione

L'ingresso come l'uscita degli alunni è un momento piuttosto critico legato al potenziale affollamento all'esterno della struttura, nei locali di accesso, in particolare nei corridoi, in prossimità dei varchi ecc. A seconda delle caratteristiche dell'ingresso, il rischio può essere più meno elevato. Sono fattori di rischio:

- 1) ingresso attraverso accessi di ridotta larghezza che possono creare congestione in prossimità del varco;
- 2) formazione di code all'interno dei locali chiusi.

La permanenza all'interno della struttura determina un rischio di esposizione a Coronavirus:

- 1) dispersione all'interno dell'ambiente di aerosol eventualmente depositato sulle superfici;
- 2) contatto con superfici toccate dai minori e loro accompagnatori, in particolar modo maniglie, arredi, giocattoli ecc.;
- 3) affollamento dei locali, specie se di piccole dimensioni.

Per ridurre il rischio possono essere adottate misure quali:

- 1) organizzare gli ingressi e le uscite in orari diversi, per distribuire le persone in più fasce;
- 2) permettere accessi differenziati e prossimi alle aule assegnate per evitare che tutti accedano dallo stesso varco;
- 3) separare i flussi tra le diverse classi, per evitare la commistione;
- 4) informare i genitori delle decisioni prese e delle misure igieniche da rispettare;
- 5) provvedere alla pulizia e sanificazione periodica.

Le precondizioni per poter accedere agli ambienti interni dell'Istituto sono:

- l'assenza di sintomatologia respiratoria o di temperatura corporea superiore a 37,5°C;
 - non essere stati in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni;
 - non essere stati a contatto con persone positive, per quanto di propria conoscenza, negli ultimi 14 giorni.
- L'ingresso/uscita dall'edificio scolastico dovrà avvenire nel rispetto delle regole generali di prevenzione del contagio e del distanziamento sociale.

A tutte le famiglie degli alunni è stato consegnato un modello di autocertificazione, da far pervenire all'istituto debitamente compilato il primo giorno di accesso agli ambienti scolastici, in cui si dichiara di essere a conoscenza delle disposizioni del DPCM 7/8/2020 e di soddisfare i requisiti per l'accesso.

L'eventuale ingresso del personale e degli studenti già risultati positivi all'infezione da COVID-19 deve essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.

Vie di esposizione e modalità di esposizione

Dalla valutazione dei rischi, è emerso che, nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore può essere esposto a questi rischi:

- **aerosol:** rischio possibile in caso di permanenza prolungata in ambienti chiusi e comunque in tutti gli ambienti nei quali non sia garantito un sufficiente ricambio d'aria continuo. Sebbene non si possa escludere questa condizione anche all'esterno, in attesa di entrare il rischio è sicuramente rilevante in caso di assembramenti all'interno di locali chiusi, in particolare all'interno dell'atrio;
- **contatto:** il contatto con le attrezzature, con maniglie, maniglioni, mancorrenti ecc. e le superfici nelle sale accoglienza rappresenta un possibile veicolo di contagio e non permette di escludere il rischio;
- **droplet:** possibile in caso di contatto ravvicinato con altre persone in attesa o con il personale della struttura dove non sia possibile mantenere il distanziamento di sicurezza.

Dispositivi di protezione individuale da utilizzare

In considerazione dei rischi sopra valutati e delle misure adottate, nello svolgimento dell'attività specifica, gli studenti devono indossare i dispositivi di protezione individuale sottoindicati:

- **mascherina:** mascherina chirurgica

Prescrizioni operative

Misure organizzative, tecniche e procedurali indotte

- considerato il numero totale di alunni (circa 1420) è stato stabilito di individuare due fasce orarie di ingresso e due fasce orarie di uscita in modo da ridurre sensibilmente l'affollamento;
- in ciascuna fascia oraria saranno presenti circa 700 alunni e pertanto, al fine di non creare ulteriori assembramenti, è stato stabilito di non procedere con la misurazione della temperatura corporea. Tutte le famiglie degli alunni sono state informate circa l'obbligo giornaliero di misurazione della temperatura corporea a domicilio, prima di recarsi presso il plesso scolastico;
- sono stati individuati n°06 accessi/uscite (rispettivamente ingresso principale Via dei Gelsomini – Ingresso secondario Via dei Fiordalisi – scala antincendio esterna A – scala antincendio esterna E – scala interna B – scala interna C da cui è possibile raggiungere i vari piani dell'edificio principale);
- tutti i lavoratori e tutti gli studenti sono stati informati circa il percorso utile per raggiungere la propria classe ed è stata affissa idonea cartellonistica verticale;
- i cancelli posti sul perimetro della scuola e le porte principali verranno tenuti aperti durante l'orario di entrata uscita per ridurre il contatto con superfici verticali e maniglie e per velocizzare il flusso in entrata e uscita;
- in prossimità di ciascun ingresso sono stati collocati dispenser per l'igienizzazione delle mani per tutte le persone che fanno accesso al plesso scolastico;
- a tutti gli ingressi viene affissa la cartellonistica riportante le precauzioni per il contenimento della pandemia;
- è presente, per ciascuna classe, un registro elettronico di monitoraggio giornaliero delle presenze;
- tutte le famiglie sono state informate circa le precondizioni per poter accedere agli ambienti interni dell'Istituto;
- l'eventuale accompagnamento di un alunno negli ambienti interni all'Istituto dovrà avvenire da parte di un solo genitore o persona delegata.

Comportamenti da tenere

- tutti gli alunni dovranno accedere al plesso scolastico indossando una mascherina chirurgica o di comunità. Al loro ingresso la mascherina verrà sostituita con quella fornita dall'Istituto (mascherina chirurgica). A tal proposito si precisa che sono disponibili contenitori provvisti di apertura / chiusura a pedale per lo smaltimento dei dispositivi di protezione non più riutilizzabili;
- qualora lo studente sia sprovvisto di mascherina, verrà dotato di una mascherina chirurgica;
- verificare che gli alunni accedano alla sede scolastica utilizzando gli ingressi assegnati in base all'aula di destinazione. Tale procedura permetterà infatti una riduzione degli affollamenti in prossimità degli ingressi;
- verificare che gli alunni che entrano all'interno dell'edificio si igienizzino correttamente le mani con il gel idroalcolico;
- invitare gli alunni a rispettare le indicazioni riportate sulla cartellonistica esposta, in particolare mantenere il distanziamento, non creare assembramenti e indossare correttamente la mascherina;
- ricordare agli studenti che è vietato qualsiasi assembramento anche all'esterno dei locali scolastici;
- verificare che gli alunni non sostino lungo il percorso al fine di ottimizzare i tempi di entrata e uscita.

Materiale di supporto

- Cartellonistica da affiggere su tutti gli ingressi;
- Registro elettronico di classe.

INGRESSI ED USCITE PERSONALE SCOLASTICO

Descrizione

L'ingresso a scuola è un momento piuttosto critico legato al potenziale affollamento di lavoratori che potrebbero accedere nel medesimo orario di ingresso. Il rischio di assembramento può essere più o meno elevato. Sono fattori di rischio:

- 1) ingresso attraverso accessi di ridotta larghezza che possono creare congestione in prossimità del varco;
- 2) formazione di code all'interno dei locali chiusi.

Per ridurre il rischio possono essere adottate misure quali:

- 1) scaglionare gli orari di ingresso e uscita a orari diversi, per distribuire le persone in più fasce;
- 2) permettere accessi differenziati e prossimi alle aule assegnate per evitare che tutti accedano dallo stesso varco;
- 3) separare i flussi tra le diverse classi, per evitare la commistione;
- 4) informare i lavoratori delle decisioni prese e delle misure igieniche da rispettare;
- 5) sospendere la timbratura con sistemi meccanici o usare solo sistemi contactless, che non richiedano di toccare superfici potenzialmente contaminate;
- 6) provvedere alla pulizia e sanificazione periodica.

Vie di esposizione e modalità di esposizione

Dalla valutazione dei rischi, è emerso che, nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore può essere esposto a questi rischi:

- **aerosol:** rischio possibile in caso di permanenza prolungata in ambienti chiusi e comunque in tutti gli ambienti nei quali non sia garantito un sufficiente ricambio d'aria continuo. Sebbene non si possa escludere questa condizione anche all'esterno, in attesa di entrare il rischio è sicuramente rilevante in caso di assembramenti all'interno di locali chiusi, in particolare all'interno dell'atrio o la zona timbratura;
- **contatto:** il contatto con le attrezzature, con maniglie, maniglioni, mancorrenti ecc. e le superfici nelle sale accoglienza rappresenta un possibile veicolo di contagio e non permette di escludere il rischio;
- **droplet:** in attesa di entrare, si possono formare assembramenti che potrebbero portare le persone ad avvicinarsi a meno di 1-2 metri. In questa situazione, vi è un rischio di esposizione a droplet.

Dispositivi di protezione individuale da utilizzare

In considerazione dei rischi sopra valutati e delle misure adottate, nello svolgimento dell'attività specifica, i lavoratori devono indossare i dispositivi di protezione individuale sottoindicati:

- **mascherina:** mascherina chirurgica

Prescrizioni operative

Misure organizzative, tecniche e procedurali indotte

- a tutto il personale dipendente è stato consegnato un modello di autocertificazione, da far pervenire all'Istituto debitamente compilato il primo giorno di accesso agli ambienti scolastici, in cui si dichiara di essere a conoscenza delle disposizioni del DPCM 7/8/2020 e di soddisfare i requisiti per l'accesso e di segnalare all'Istituto eventuali variazioni sopraggiunte;
- identificare una zona di accoglienza in prossimità degli accessi, se possibile all'aperto privilegiando lo spazio aperto antistante l'entrata quale filtro per lo smaltimento di eventuali code in ingresso;
- prevedere la rilevazione quotidiana della temperatura corporea per tutti i lavoratori con il termometro contactless in osservanza alla specifica procedura. Qualora un lavoratore dovesse avere una temperatura superiore a 37,5 °C e non presenti condizioni critiche, dovrà tornare al proprio domicilio, segnalare il proprio stato al medico di medicina generale e avvisare il referente COVID-19. Se le condizioni non permettono il ritorno al domicilio in sicurezza, il lavoratore viene isolato all'interno di un locale ad uso esclusivo e si provvede alla chiamata dei soccorsi. Il locale andrà quindi sanificato nel rispetto della procedura specifica;
- all'ingresso predisporre apposita cartellonistica con precauzioni per il contenimento della pandemia e posizionare gel idroalcolico per l'igienizzazione delle mani;

-
- informare i lavoratori sulle decisioni e misure prese dalla scuola per ridurre il rischio di contagio e i comportamenti da tenere (divieto di recarsi a scuola per coloro che sono risultati positivi al Coronavirus a meno che non sia stata diagnostica e certificata la guarigione oppure per coloro che, negli ultimi 14 giorni hanno avuto contatti stretti con persone risultate positive al Covid-19, qualora la positività sia solo sospetta, contattare il proprio medico di medicina generale, prima di recarsi a scuola, ecc.);
 - compilare il registro degli ingressi per chiunque entri nell'edificio.

Comportamenti da tenere

- Prima di recarsi a scuola, controllare il proprio stato di salute misurando la febbre. Qualora si abbiano sintomi influenzali (tosse, raffreddore, mal di testa, difficoltà respiratorie) o febbre superiore a 37,5 °C, non recarsi al lavoro ma segnalare il proprio stato al medico di medicina generale;
- rispettare le indicazioni riportate sulla cartellonistica esposta, in particolare mantenere il distanziamento, indossare correttamente la mascherina. È vietato qualsiasi assembramento anche all'esterno dei locali scolastici;
- accedere alla sede scolastica utilizzando esclusivamente gli ingressi assegnati in base all'aula di destinazione (come da planimetrie allegate);
- all'ingresso dell'edificio, igienizzarsi correttamente le mani con il gel idroalcolico;
- evitare qualsiasi assembramento anche all'esterno dei locali scolastici.

Materiale di supporto

- Cartellonistica da affiggere su tutti gli ingressi;
- registro degli ingressi;
- termometro contactless

INGRESSI ED USCITE APPALTATORI/VISITATORI/CONSULENTI

Descrizione

La presenza di personale proveniente dall'esterno, non controllato dal personale scolastico e in contatto con molte persone diverse nell'arco della giornata espone i lavoratori al contagio. Inoltre, la necessità di manipolare oggetti precedentemente toccati da altri, espone coloro che ricevono tali oggetti al rischio.

Vie di esposizione e modalità di esposizione

Dalla valutazione dei rischi, è emerso che, nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore può essere esposto a questi rischi:

- **aerosol:** rischio possibile in caso di permanenza prolungata del personale esterno in ambienti chiusi;
- **contatto:** il contatto con oggetti manipolati da personale esterno non permette di escludere questa situazione;
- **droplet:** in attesa di entrare, si possono formare assembramenti che potrebbero esporre ad un possibile rischio.

Dispositivi di protezione individuale da utilizzare

In considerazione dei rischi sopra valutati e delle misure adottate, nello svolgimento dell'attività specifica, i lavoratori devono indossare i dispositivi di protezione individuale sottoindicati:

- **mascherina:** maschera filtrante FFP2/3 senza valvola o mascherina chirurgica

Prescrizioni operative

Misure organizzative, tecniche e procedurali indotte

Tutte le attività svolte da ditte appaltatrici vengono gestite dall'Ente Provincia, in qualità di proprietario dell'edificio.

Si ritiene pertanto che le indicazioni di seguito riportate, in caso di necessità, debbano essere condivise con il referente dell'Ente.

- Appaltatori/visitatori/consulenti potranno accedere agli ambienti interni solo previo appuntamento telefonico con il referente;
- per quanto riguarda i colloqui tra dirigente scolastico/docente e famigliari degli alunni, privilegiare, laddove possibile, comunicazioni telefoniche;
- inviare copia del protocollo anticontagio a tutti gli appaltatori/consulenti;
- all'ingresso della scuola, mettere a disposizione copia del protocollo anticontagio a tutto il personale esterno;
- nella pianificazione delle visite di personale esterno, evitare il più possibile sovrapposizioni tra personale esterno di diverse aziende;
- programmare ed organizzare gli interventi/visite, ecc. possibilmente in orari differenti rispetto a quelli di accesso/uscita degli alunni;
- identificare una zona di accoglienza, se possibile all'aperto;
- al personale esterno richiedere di indossare mascherina chirurgica durante la permanenza a scuola;
- le modalità di ingresso dovranno essere preventivamente concordate con le aziende in modo da poter effettuare gli interventi negli orari di minor flusso di persone all'interno degli ambienti. Ove ciò non fosse possibile, per specifiche necessità, dovranno essere individuati percorsi da assegnare al personale esterno in modo che sia possibile evitare la presenza dei lavoratori. Tale passaggio, potrà anche avvenire sospendendo temporaneamente talune operazioni, oppure distanziando il personale precauzionalmente a 2 m dal personale terzo;
- se possibile, a seconda della natura dei lavori, verrà fatta intervenire solo una ditta per volta e solo un operatore qualora possibile;
- agli esterni richiedere di seguire le medesime procedure di ingresso previste per i lavoratori (quali, ad esempio, misurazione della temperatura, igienizzazione delle mani, ecc.);
- il personale esterno deve essere accompagnato dal referente scolastico (munito anch'esso di mascherina protettiva) all'interno dei locali, pur restando sempre ad una distanza non inferiore ad 1 metro;
- agli esterni devono essere limitate, per quanto possibile, tutte le occasioni di transito in ambienti frequentati da altri lavoratori e dagli alunni;
- compilare il registro degli ingressi per chiunque entri nell'edificio, annotando nominativo, data ed orari di ingresso ed uscita;
- ove possibile, delimitare le aree oggetto dell'appalto per evitare qualsiasi avvicinamento;
- ove possibile, predisporre per il personale esterno servizi igienici dedicati, per i quali è prevista una pulizia e sanificazione giornaliera;

-
- al termine degli interventi in regime di appalto (es. manutenzioni, controlli, ecc.) procedere alla pulizia degli oggetti/macchinari toccati dal personale esterno;
 - nel caso in cui siano strettamente necessarie riunioni in presenza con esterni, si rimanda alla specifica procedura;
 - terminate le attività il referente scolastico accompagnerà gli appaltatori all'uscita;
 - non è concesso il transito presso aree non concordate preventivamente con il Committente.

Comportamenti da tenere

- Non invitare personale esterno a scuola salvo autorizzazione da parte del Dirigente Scolastico o di un suo delegato;
- evitare il più possibile contatti diretti con appaltatori/visitatori/consulenti, rispettando la delimitazione delle aree in cui si svolgono le attività;
- nel caso in cui sia strettamente necessario effettuare riunioni in presenza o dover stare a meno di 1 metro dal personale esterno, indossare in prima persona e far indossare agli esterni mascherina chirurgica;
- non manipolare oggetti forniti da personale esterno. Nel caso in cui sia strettamente necessario farlo, lavarsi accuratamente le mani o usare gel igienizzante dopo la manipolazione;
- verificare che il personale esterno si sia adeguatamente registrato, sia in ingresso che in uscita;
- non far accedere il personale esterno/visitatori/consulenti ad ambienti non funzionali alla visita/appalto, in particolare nelle aule didattiche, limitando il più possibile il contatto con il personale al lavoro.

Materiale di supporto

- Cartellonistica da affiggere su tutti gli ingressi;
- dichiarazione sostitutiva da far compilare agli appaltatori;
- informativa per appaltatori;
- registro accesso esterni;
- termometro contactless.

CONSEGNA MERCI / CORRIERI

Descrizione

La presenza di personale proveniente dall'esterno, non controllato dal personale scolastico e in contatto con molte persone diverse nell'arco della giornata espone i lavoratori al contagio. Inoltre, la necessità di manipolare oggetti precedentemente toccati da altri, espone coloro che ricevono tali oggetti al rischio.

Vie di esposizione e modalità di esposizione

Dalla valutazione dei rischi, è emerso che, nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore può essere esposto a questi rischi:

- **aerosol:** rischio possibile in caso di permanenza prolungata del personale esterno in ambienti chiusi;
- **contatto:** il contatto con i pacchi consegnati, con le bolle di consegna e le penne per firmare la ricevuta non permette di escludere questa situazione;
- **droplet:** possibile in caso di contatto ravvicinato con i corrieri esterni, in particolar modo durante la presa del prodotto consegnato.

Dispositivi di protezione individuale da utilizzare

In considerazione dei rischi sopra valutati e delle misure adottate, nello svolgimento dell'attività specifica, i lavoratori devono indossare i dispositivi di protezione individuale sottoindicati:

- **guanti:** guanti protettivi monouso
- **mascherina:** mascherina filtrante FFP2/3 o mascherina chirurgica

Prescrizioni operative

Misure organizzative, tecniche e procedurali indotte

- vietare la consegna all'interno del plesso scolastico di beni personali;
- definire un'apposita area di carico/scarico e deposito di merci da parte dei trasportatori in prossimità dell'ingresso;
- evitare, per quanto possibile, di far circolare i mezzi all'interno del perimetro scolastico;
- vietare l'accesso ai trasportatori all'interno dell'edificio;
- richiedere ai trasportatori di non avvicinarsi a meno di 2 metri dalle persone presenti al momento della consegna;
- seguendo le linee guida per le consegne approvate dalla maggior parte delle società di spedizioni, viene evitata la firma sui moduli di consegna e si prediligono i contatti telefonici con l'addetto per l'eventuale necessità di identificazione del destinatario;
- l'addetto al ricevimento procede al prelievo del materiale e lo sistema nell'apposita area. Per maneggiare il materiale o firmare le bolle, indossare i guanti protettivi monouso e chiedere al trasportatore di mantenersi ad almeno due metri di distanza;
- terminata l'operazione, rimuovere i guanti e lavarsi le mani;
- le bolle ed il materiale di piccole dimensioni vanno introdotti, per quanto possibile, solo dopo che siano trascorse 4/5 ore dal loro deposito;
- nel caso in cui la merce dovesse essere immediatamente presa in carico dai lavoratori, viene richiesto di indossare guanti monouso per la manipolazione e le fasi di apertura del pacco, rimuovendoli una volta aperto il pacco. Prima di prendere la merce contenuta all'interno, vengono usati guanti diversi da quelli usati per aprire il pacco o si procede all'igienizzazione delle mani;
- durante gli orari di ingresso e uscita degli alunni non è possibile ricevere merci.

Comportamenti da tenere

- evitare il più possibile contatti diretti coi trasportatori;
- non utilizzare penne fornite dal trasportatore per eventuali firme;
- non appoggiare i pacchi e le bolle su scrivanie, banconi, sedie e tavoli interni prima che non siano trascorse almeno 4/5 ore dal loro ricevimento;
- utilizzare le apposite aree e le apposite cassette per il deposito delle bolle e lavarsi accuratamente le mani o igienizzarle con gel disinfettante dopo ogni manipolazione;
- dopo aver manipolato la merce consegnata, lavarsi accuratamente le mani o usare gel igienizzante al termine della manipolazione;

-
- smaltire prontamente i cartoni e gli imballaggi, lavandosi accuratamente le mani dopo tale operazione;
 - non richiedere al trasportatore di accedere all'interno dell'edificio.

MISURA DELLA TEMPERATURA CON OPERATORE

Descrizione

Sebbene la misura della temperatura rappresenti una modalità di contenimento del rischio da contagio, mediante diagnosi tempestiva di eventuali persone sintomatiche, il processo può, esso stesso, rappresentare una potenziale via di contagio:

- 1) contagio tra l'operatore che misura la temperatura e il soggetto a cui viene misurata. Il rischio è determinato dalla vicinanza tra i due;
- 2) contagio tra le persone in coda per la rilevazione della temperatura, tanto più, se si forma affollamento all'interno di locali chiusi.

Per ridurre il rischio possono essere adottate misure quali:

- 1) indurre le persone all'autodiagnosi a casa;
- 2) scaglionare gli orari di ingresso a scuola;
- 3) informare i lavoratori e i genitori delle decisioni prese e delle misure igieniche da rispettare.

Vie di esposizione e modalità di esposizione

Dalla valutazione dei rischi, è emerso che, nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore può essere esposto a questi rischi:

- **aerosol:** il rischio è sicuramente rilevante in caso di assembramenti all'interno di locali chiusi dove si effettua la misura della temperatura;
- **contatto:** rischio non presente;
- **droplet:** in attesa di essere sottoposti a misurazione della temperatura, si possono formare assembramenti che potrebbero portare le persone ad avvicinarsi a meno di 1-2 metri. In questa situazione, vi è un rischio di esposizione a droplet. Durante la misurazione della temperatura, chi misura e il lavoratore possono trovarsi a distanze non di sicurezza.

Dispositivi di protezione individuale da utilizzare

In considerazione dei rischi sopra valutati e delle misure adottate, nello svolgimento dell'attività specifica, i lavoratori devono indossare i dispositivi di protezione individuale sottoindicati:

- **guanti:** guanti monouso
- **mascherina:** maschera protettiva con filtro FFP2/3 senza valvola di espirazione o mascherina chirurgica (solo qualora si possa garantire che tutti i soggetti alla misura indossano mascherina chirurgica)

Prescrizioni operative

Misure organizzative, tecniche e procedurali indotte

- La postazione di misura della temperatura è stata predisposta in prossimità dell'ingresso principale (Via dei Gelsomini), al piano rialzato dell'Istituto, a cura del collaboratore scolastico presente in turno;
- la misurazione della temperatura verrà effettuata per tutto il personale scolastico e per tutto il personale esterno (visitatori/appaltatori/consulenti, ecc.). Non verrà effettuata invece per gli studenti in quanto creerebbe eccessivo affollamento agli ingressi e non permetterebbe il distanziamento. Si precisa inoltre che la maggiorparte degli alunni giunge a scuola utilizzando un mezzo di trasporto pubblico e pertanto la misurazione della temperatura dovrà avvenire al proprio domicilio; qualora un lavoratore/utente esterno dovesse avere una temperatura superiore a 37,5 °C e non presenti condizioni critiche, dovrà tornare al proprio domicilio, segnalare il proprio stato al medico di medicina generale e avvisare il referente COVID-19. Se le condizioni non permettono il ritorno al domicilio in sicurezza, il lavoratore viene isolato all'interno di un locale ad uso esclusivo e si provvede alla chiamata dei soccorsi. Il locale andrà quindi sanificato nel rispetto della procedura specifica;
- sensibilizzare tutto il personale affinché, nella fase di triage, venga garantito il distanziamento minimo di 1 metro dalle altre persone;
- è stato definito un locale all'interno del quale poter isolare eventuali positivi. Il locale risulta essere delimitato e non essere una zona di passaggio. Il locale è dotato di finestratura apribile;
- compilare il registro degli ingressi per chiunque entri nell'edificio.

Comportamenti da tenere

- L'operatore addetto alla misurazione della temperatura deve indossare correttamente la mascherina FFP2 e i guanti;
- qualora il termometro tocchi la fronte, provvedere alla disinfezione dello stesso con disinfettante;
- verificare che tutte le persone in ingresso indossino mascherina integra e senza valvole. Nel caso in cui siano senza mascherina o la mascherina indossata fosse inadeguata, fornire una mascherina chirurgica oppure vietare l'ingresso all'interno dell'edificio;
- prima di recarsi a scuola, controllare il proprio stato di salute e del proprio nucleo familiare misurando la febbre. Qualora si abbiano sintomi influenzali (tosse, raffreddore, mal di testa, difficoltà respiratorie) o febbre superiore a 37,5 °C, non recarsi a scuola, ma segnalare il proprio stato al medico di medicina generale;
- qualora si dovessero formare code all'ingresso e uscita dall'edificio, mantenere sempre una distanza di 1-2 metri dalle altre persone;
- accedere a scuola usando esclusivamente i varchi e i percorsi indicati;
- accedere alla postazione di misura indossando correttamente la maschera protettiva.

Materiale di supporto

- Cartellonistica da affiggere su tutti gli ingressi;
- registro degli ingressi;
- termometro contactless.

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE

Descrizione

L'organizzazione della struttura, se efficace, permette di contenere il rischio da contagio sia per i ragazzi che per i lavoratori nelle diverse situazioni.

Vie di esposizione e modalità di esposizione

Dalla valutazione dei rischi, è emerso che, nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore può essere esposto a questi rischi:

- **aerosol:** il rischio è sicuramente rilevante in caso di eccessivo afflusso di persone all'interno dei locali della struttura;
- **contatto:** il contatto con le superfici degli arredi e con i materiali non permette di escludere il rischio di contaminazione della cute;
- **droplet:** il rischio non si può escludere per la presenza di persone all'interno dei locali.

Dispositivi di protezione individuale da utilizzare

In considerazione dei rischi sopra valutati e delle misure adottate, nello svolgimento dell'attività specifica, i lavoratori devono indossare i dispositivi di protezione individuale sottoindicati:

- **mascherina:** mascherina chirurgica

Prescrizioni operative

Misure organizzative, tecniche e procedurali indotte

- Predisporre per i lavoratori e per le famiglie degli alunni una adeguata informazione su tutte le misure di prevenzione da adottare;
- sottoscrivere un patto di corresponsabilità tra l'Istituto, il personale e le famiglie degli alunni coinvolti per il rispetto delle regole di gestione dei servizi finalizzate al contrasto della diffusione del virus;
- invitare il personale e gli alunni all'auto-monitoraggio delle condizioni di salute proprie e del proprio nucleo familiare, ed informarli circa i comportamenti da adottare in caso di comparsa di sintomi sospetti per COVID-19;
- la composizione delle classi deve essere il più possibile stabile nel tempo e occorre evitare attività di intersezione;
- identificare, per quanto possibile, un'unica aula per ciascuna classe di alunni, in modo da limitare gli spostamenti interni;
- qualora, per esigenze didattiche, gli alunni e l'insegnante dovessero utilizzare un'aula diversa rispetto a quella preassegnata, dovranno essere avvisati i collaboratori scolastici che provvederanno all'immediata pulizia e sanificazione della stessa;
- al termine delle lezioni tutte le aule didattiche saranno oggetto di pulizia e sanificazione da parte dei collaboratori scolastici i quali provvederanno inoltre allo svuotamento quotidiano dei cestini di rifiuti presenti nelle aule;
- durante lo svolgimento delle attività didattiche si dovrà garantire una frequente aerazione delle aule;
- al termine della lezione, il docente, prima di lasciare l'aula didattica, dovrà provvedere alla pulizia delle maggiori superfici di contatto (scrivania, sedia, mouse e tastiera pc) mediante prodotto igienizzante e carta monouso che saranno disponibili in ciascuna aula;
- favorire, laddove possibile e compatibilmente con il programma didattico, attività all'aperto;
- il docente avrà cura di promuovere le misure igienico-comportamentali;
- secondo le indicazioni del Ministero della Salute è necessario, sia per i lavoratori che per gli alunni, indossare la mascherina all'ingresso e all'uscita del plesso scolastico, sulle scale, nei corridoi, nei servizi igienici, durante l'intervallo e da fermi in tutte quelle situazioni in cui non è possibile il distanziamento minimo di 1 metro dalle altre persone. È possibile invece togliere la mascherina quando seduti al proprio banco se viene rispettata la distanza minima di 1 metro lineare tra le rime buccali;
- in ciascuna aula didattica sono stati collocati i banchi in modo tale da assicurare il distanziamento minimo di 1 metro tra le rime buccali degli alunni e in modo da creare corridoi tra le file di banchi che permettano un agevole esodo degli studenti stessi;
- in ciascuna aula didattica la cattedra è stata collocata in modo da mantenere la distanza minima di 2 metri tra il docente e la prima fila di banchi;
- per nessun motivo la collocazione dei banchi dovrà ostacolare l'esodo dall'aula didattica;

- il personale docente e i collaboratori scolastici dovranno verificare costantemente che la disposizione dei banchi non venga modificata rispetto a quanto indicato;
- installare idonei dispenser di soluzione idroalcolica per la frequente igiene delle mani in tutti gli ambienti, in particolare nei punti di ingresso e di uscita e in ciascuna aula didattica;
- garantire un'approfondita pulizia giornaliera degli ambienti con detergente neutro e disinfezione con particolare attenzione ai servizi igienici e le superfici toccate più frequentemente;
- provvedere ad arieggiare il più frequentemente possibile gli spazi destinati all'attività educativa e gli spazi comuni;
- gli alunni effettueranno l'intervallo all'interno della propria aula didattica. Al fine di ridurre l'utilizzo promiscuo di attrezzature e di non creare assembramenti, è stato stabilito che non saranno in funzione i distributori automatici di cibi e bevande e il bar interno all'Istituto. Si raccomanda pertanto agli alunni e a tutto il personale di provvedere a idonea igienizzazione prima di bere o mangiare;
- almeno in questa prima fase di avvio delle attività scolastiche occorre privilegiare prove di apprendimento orali in modo da limitare il più possibile lo scambio manuale di materiali. Qualora non fosse possibile, si raccomanda ad ogni alunno di dotarsi di propria penna/matita e di avere a disposizione sul proprio banco una cartellina trasparente in plastica ove riporre il foglio/fogli utilizzati per la verifica. L'alunno, al termine del compito in classe, avrà cura di collocare i propri fogli all'interno di tale cartellina che verrà poi riposta in apposito contenitore sulla cattedra. Il docente, se possibile, attenderà almeno 48 ore prima di manipolare tale materiale e previa igienizzazione delle cartelline in plastica. Al termine del controllo, attenderà almeno altre 48 ore per la riconsegna agli alunni. Si raccomanda, in tutte le attività in cui è necessario lo scambio di materiali, la corretta e frequente igienizzazione delle mani e il divieto di condurre le stesce alla bocca, al naso e agli occhi.

Comportamenti da tenere

- non modificare la disposizione dei banchi (identificata mediante nastro adesivo a pavimento) e della cattedra nelle aule didattiche;
- ogni operatore è responsabile della sorveglianza e della promozione delle misure igieniche per il gruppo di alunni affidato;
- gli operatori devono indossare costantemente la mascherina chirurgica ed assicurarsi che la indossino anche gli alunni, secondo le indicazioni sopra riportate;
- misurare la temperatura prima di uscire di casa. Se si superano i 37,5°C oppure se si hanno sintomi influenzali, occorre restare a casa, avvisare i genitori e chiamare insieme il medico di famiglia per chiedere una diagnosi;
- si consiglia a tutti i lavoratori e agli alunni di installare sul proprio smartphone l'applicazione IMMUNI;
- all'ingresso della scuola occorre raggiungere rapidamente la propria aula, senza attardarsi nei corridoi interni. Analogamente, al termine delle lezioni, occorre lasciare l'edificio senza creare assembramenti;
- lo zaino/borse, dovranno essere collocate sotto al proprio banco, mentre gli indumenti quali giacca/cappotto dovranno essere collocati sulla propria sedia. Non è consentito l'utilizzo di appendiabiti;
- indossare la mascherina in tutte le situazioni in cui non vi è la certezza di rispettare il distanziamento minimo di 1 metro. Indossare la mascherina anche quando si lascia il proprio banco per raggiungere la cattedra o quando l'insegnante o un compagno è in avvicinamento alla propria postazione;
- durante le lezioni è possibile allontanarsi dall'aula esclusivamente per l'utilizzo dei servizi igienici. In tal caso occorre verificare la disponibilità degli stessi ed eventualmente attendere nel corridoio esterno. Non è possibile creare code di attesa all'interno dei servizi igienici;
- durante la giornata occorre igienizzare più volte le mani utilizzando i dispenser presenti nelle aule e nei corridoi interni;
- se si avvertono sintomi influenzali occorre avvisare immediatamente il docente presente nella propria classe. L'alunno verrà accompagnato in un locale dedicato all'isolamento dove si attenderà l'arrivo dei genitori insieme al referente COVID;
- mantenere sempre il distanziamento dalle altre persone, anche all'interno dell'aula didattica.

UTILIZZO DEI LABORATORI

Descrizione

L'organizzazione della struttura, se efficace, permette di contenere il rischio da contagio sia per i ragazzi che per i lavoratori nelle diverse situazioni.

Vie di esposizione e modalità di esposizione

Dalla valutazione dei rischi, è emerso che, nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore può essere esposto a questi rischi:

- **aerosol:** il rischio è sicuramente rilevante in caso di eccessivo afflusso di persone all'interno dei locali della struttura;
- **contatto:** il contatto con le superfici degli arredi e con i materiali non permette di escludere il rischio di contaminazione della cute;
- **droplet:** il rischio non si può escludere per la presenza di persone all'interno dei locali.

Dispositivi di protezione individuale da utilizzare

In considerazione dei rischi sopra valutati e delle misure adottate, nello svolgimento dell'attività specifica, i lavoratori devono indossare i dispositivi di protezione individuale sottoindicati:

- **mascherina:** mascherina chirurgica

Prescrizioni operative

Misure organizzative, tecniche e procedurali indotte

- predisporre idonea cartellonistica informativa circa le misure di prevenzione e protezione da adottare;
- durante lo svolgimento delle attività didattiche si dovrà garantire una frequente aerazione dei laboratori;
- al termine della lezione, il docente, prima di lasciare il laboratorio, dovrà provvedere alla pulizia della scrivania/piano di lavoro, sedia, mouse e tastiera pc) mediante prodotto igienizzante e carta monouso che saranno disponibili in ciascun ambiente;
- all'uscita di una classe di alunni, prima di poter far accedere la classe successiva è necessario procedere alla pulizia e igienizzazione di tutte le potenziali superfici di contatto e di tutte le attrezzature utilizzate;
- il docente avrà cura di promuovere le misure igienico-comportamentali;
- tenuto conto delle differenti caratteristiche strutturali dei laboratori rispetto alle aule didattiche e all'impossibilità di modificare la posizione degli arredi si ritiene di dover utilizzare SEMPRE la mascherina a protezione delle vie respiratorie in quanto all'interno del laboratorio risulta più difficile garantire la staticità dell'alunno e quindi il distanziamento dalle altre persone presenti;
- installare idonei dispenser di soluzione idroalcolica per la frequente igiene delle mani in tutti i laboratori.

Comportamenti da tenere

- considerata l'impossibilità di avere attrezzature da destinare ad ogni singolo alunno, si consiglia all'interno dei laboratori di scienze, chimica, fisica, biologia, si effettuare esperienze dimostrative in modo tale da limitare l'utilizzo promiscuo di attrezzature da parte degli studenti;
- per quanto riguarda il laboratorio linguistico, sempre al fine di garantire idonei standard di igiene, si stabilisce di non utilizzare le cuffie e i microfoni a disposizione;
- per quanto riguarda i laboratori informatici occorre procedere ad idonea igienizzazione della tastiera, del monitor e del mouse al termine della singola lezione e prima dell'ingresso della classe successiva. I tecnici di laboratorio possono valutare la necessità di proteggere la tastiera con delle pellicole trasparenti in modo da facilitarne la pulizia;
- il Dirigente Scolastico stabilisce che attualmente il laboratorio di metodologia didattica non verrà attivato;
- ogni operatore è responsabile della sorveglianza e della promozione delle misure igieniche per il gruppo di alunni affidato;
- gli operatori devono indossare costantemente la mascherina chirurgica ed assicurarsi che la indossino anche gli alunni, secondo le indicazioni sopra riportate;
- lo zaino/borse, dovranno essere collocate sotto al proprio banco, mentre gli indumenti quali giacca/cappotto dovranno essere collocati sulla propria sedia. Non è consentito l'utilizzo di appendiabiti;

- indossare sempre la mascherina di protezione delle vie respiratorie;
- durante le lezioni è possibile allontanarsi dall'aula esclusivamente per l'utilizzo dei servizi igienici. In tal caso occorre verificare la disponibilità degli stessi ed eventualmente attendere nel corridoio esterno. Non è possibile creare code di attesa all'interno dei servizi igienici;
- igienizzare sempre le mani prima di entrare nel laboratorio;
- se si avvertono sintomi influenzali occorre avvisare immediatamente il docente presente nella propria classe. L'alunno verrà accompagnato in un locale dedicato all'isolamento dove si attenderà l'arrivo dei genitori insieme al referente COVID;
- mantenere sempre il distanziamento dalle altre persone, anche all'interno del laboratorio.

Al fine di permettere l'utilizzo in sicurezza dei laboratori e di garantire un maggior distanziamento tra le postazioni, in accordo con il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, si stabiliscono i seguenti affollamenti:

LABORATORIO	PIANO	AFFOLLAMENTO
INFORMATICA 1	0 (LATO ITC)	21
INFORMATICA 2	0 (LATO ITC)	18
LABORATORIO FISICA E SCIENZE	0 (LATO ITC)	24 (4 ALUNNI PER CIASCUN BANCO)
LABORATORIO DI CHIMICA	0 (LATO ITC)	24 (4 ALUNNI PER CIASCUN BANCO)
LABORATORIO DI BIOLOGIA	0 (LATO LICEO)	20 POSTI (4 ALUNNI PER CIASCUN BANCO) CON POSSIBILITA' DI AGGIUNGERE ALTRI 4 POSTI
LABORATORIO DI CHIMICA	0 (LATO LICEO)	16 POSTI
LABORATORIO DI FISICA	0 (LATO LICEO)	20 PERSONE
LABORATORIO LINGUISTICO	2 (LATO LICEO)	20 PERSONE
LABORATORIO MULTIMEDIALE	2 (LATO LICEO)	20 POSTI (5 ALUNNI PER CIASCUN TAVOLO)

GESTIONE DEGLI SPAZI COMUNI

Descrizione

All'interno del plesso scolastico sono presenti spazi comuni quali corridoi, aule insegnanti, servizi igienici, ecc. Il rischio è legato all'affollamento incontrollato di tali ambienti.

Vie di esposizione e modalità di esposizione

Dalla valutazione dei rischi, è emerso che, nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore può essere esposto a questi rischi:

- **aerosol:** il rischio è sicuramente rilevante in caso di eccessivo afflusso di persone all'interno dei locali della struttura;
- **contatto:** il contatto con le superfici degli arredi e con i materiali non permette di escludere il rischio di contaminazione della cute;
- **droplet:** il rischio non si può escludere per la presenza di persone all'interno dei locali.

Dispositivi di protezione individuale da utilizzare

In considerazione dei rischi sopra valutati e delle misure adottate, nello svolgimento dell'attività specifica, i lavoratori devono indossare i dispositivi di protezione individuale sottoindicati:

- **mascherina:** mascherina chirurgica.

Prescrizioni operative

Misure organizzative, tecniche e procedurali indotte

- l'utilizzo di spazi comuni non è vietato, ma contingentato al fine di permettere l'utilizzo in sicurezza degli ambienti interni;
- in tali ambienti, se non è possibile mantenere la distanza minima di 1 metro dalle altre persone, occorre indossare la mascherina chirurgica;
- è stato stabilito di non attivare il servizio di bar interno anche al fine di limitare gli spostamenti nei corridoi;
- non è consentito sostare nei corridoi. Dopo l'ingresso è necessario raggiungere immediatamente la propria aula;
- sulla porta di accesso di ogni aula insegnanti è stata affissa idonea cartellonistica indicante il numero massimo di persone che possono essere contemporaneamente presenti nell'ambiente.

Comportamenti da tenere

- durante gli spostamenti e l'utilizzo di ambienti comuni è necessario indossare la mascherina, soprattutto se non si è certi di mantenere la distanza minima di 1 metro;
- igienizzarsi frequentemente le mani.

Materiale di supporto

- Cartellonistica.

UTILIZZO DEI DPI ANTICONTAGIO: GUANTI PROTETTIVI

Descrizione

L'uso dei DPI è misura essenziale al contenimento dei rischi collegati al possibile contagio. Tuttavia, l'uso non corretto determina un rischio maggiore legato ad un erroneo senso di sicurezza. La stessa operazione di indossare e rimuovere i DPI rappresenta una potenziale sorgente di rischio.

Vie di esposizione e modalità di esposizione

Dalla valutazione dei rischi, è emerso che, nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore può essere esposto a questi rischi:

- **aerosol:** rischio non correlato alla specifica attività di indossare e usare guanti protettivi;
- **contatto:** il non corretto utilizzo dei guanti, in particolare nella fase di rimozione, così come il riutilizzo di guanti contaminati, determina rischi di contatto. Quando si indossano i guanti, non si esclude il rischio di contaminazione per contatto con bocca, naso e occhi in quanto la superficie del guanto può essere contaminata;
- **droplet:** rischio non correlabile all'uso dei guanti.

Dispositivi di protezione individuale da utilizzare

In considerazione dei rischi sopra valutati e delle misure adottate, nello svolgimento dell'attività specifica, i lavoratori devono indossare i dispositivi di protezione individuale sottoindicati:

- **guanti:** guanti protettivi in nitrile o lattice

Prescrizioni operative

Misure organizzative, tecniche e procedurali indotte

- Fornire ai lavoratori istruzioni circa il corretto utilizzo dei guanti protettivi;
- installare dispenser di disinfettante nei pressi delle aree dove è maggiormente frequente l'operazione di indossare guanti protettivi;
- verificare materialmente che i lavoratori indossino correttamente i DPI assegnati;
- i guanti devono essere stoccati all'interno di cassette o armadi, al fine di ridurre il rischio di contaminazione. Se questo non fosse possibile, la scatola che li contiene deve essere richiusa dopo ogni prelievo.

Misure generali

- Anche se si indossano guanti protettivi, mai avvicinare la mano a bocca, naso e occhi;
- anche indossando i guanti, evitare di entrare in contatto con altre persone, darsi la mano, abbracciarsi ecc.;
- cambiare i guanti ogni qualvolta vengano rimossi, mai riutilizzare guanti già impiegati;
- cambiare i guanti in caso di contaminazione potenziale;
- non indossare guanti di taglie diverse dalla vostra. Guanti troppo stretti non coprirebbero la superficie richiesta, guanti troppo grandi permetterebbero l'ingresso di materiale contaminato;
- se, in qualsiasi momento, il guanto dovesse lesionarsi, cambiarlo immediatamente;
- tutte le superfici toccate mentre si indossano i guanti (es. cellulare) vanno considerate potenzialmente contaminate, quindi vanno sanificate;
- l'uso dei guanti non è in nessun caso sostitutivo dell'igiene frequente delle mani.

Come indossare i guanti

- Prima di indossare i guanti, lavarsi le mani nel rispetto della procedura prevista;
- prima di indossare un guanto, controllarne visivamente lo stato. Qualora avesse delle fessure o lesioni evidenti, cambiarlo;
- prelevare i guanti;
- indossare i guanti senza soffiarcisi dentro;
- igienizzare la superficie esterna dei guanti.

Come togliere i guanti

- Durante la rimozione dei guanti, mai toccare la cute;
- con una mano, pizzicare con indice e pollice la parte superficiale del primo guanto e sfilarlo per trazione;

-
- una volta liberata una mano, inserire l'indice di questa sotto il guanto dell'altro, tenendo nel palmo della mano ancora guantata, il guanto rimosso. Sollevare il lembo libero con l'indice e sfilare il guanto che si rivolterà contenendo al suo interno il primo guanto rimosso;
 - nel caso di guanti monouso, gettare i guanti così raccolti nel bidone della spazzatura;
 - lavarsi le mani nel rispetto della procedura prevista;
 - durante la fase di rimozione dei guanti, mai toccarsi viso, naso e bocca.

UTILIZZO DEI DPI ANTICONTAGIO: MASCHERINE PROTETTIVE

Descrizione

L'uso dei DPI è misura essenziale al contenimento dei rischi collegati al possibile contagio. Tuttavia, l'uso non corretto determina un rischio maggiore legato ad un erroneo senso di sicurezza. La stessa operazione di indossare e rimuovere i DPI rappresenta una potenziale sorgente di rischio.

Vie di esposizione e modalità di esposizione

Dalla valutazione dei rischi, è emerso che, nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore può essere esposto a questi rischi:

- **aerosol:** rischio potenzialmente presente nel caso in cui la mascherina non venga correttamente indossata o rimossa in maniera errata;
- **contatto:** il non corretto utilizzo delle mascherine, in particolare nella fase di rimozione, così come il riutilizzo di mascherine contaminate, determina rischi di contatto con bocca, naso e occhi in quanto la superficie della mascherina può essere contaminata;
- **droplet:** rischio potenzialmente presente nel caso in cui la mascherina non venga correttamente indossata.

Dispositivi di protezione individuale da utilizzare

In considerazione dei rischi sopra valutati e delle misure adottate, nello svolgimento dell'attività specifica, i lavoratori devono indossare i dispositivi di protezione individuale sottoindicati:

- **mascherina:** maschera filtrante FFP2/3 o mascherina chirurgica.

Prescrizioni operative

Misure organizzative, tecniche e procedurali indotte

- Fornire ai lavoratori istruzioni circa il corretto utilizzo delle mascherine protettive;
- installare dispenser di disinfettante nei pressi delle aree dove è maggiormente frequente l'operazione di indossare mascherine protettive;
- verificare materialmente che i lavoratori indossino correttamente i DPI assegnati;
- le mascherine (chirurgiche o FFP) devono essere individuate in funzione della mansione svolta e degli ambienti di lavoro nei quali opera il lavoratore;
- le mascherine devono venire utilizzate per il tempo previsto dal fabbricante.

Misure generali

- La principale funzione delle mascherine FFP è quella di proteggere il lavoratore dall'inalazione di aria contaminata, mentre quella delle mascherine chirurgiche è quella di evitare che chi la indossa emetta droplet, in particolar modo attraverso starnuti o colpi di tosse;
- non toccare con le mani potenzialmente contaminate la mascherina, il naso e gli occhi;
- anche se indossando mascherine, evitare il più possibile di avvicinarsi a meno di un metro dalle altre persone;
- cambiare le mascherine ogni qualvolta vengano toccate con le mani potenzialmente contaminate;
- mai riutilizzare le mascherine potenzialmente contaminate o per una durata superiore a quella indicata dal fabbricante;
- non indossare mascherine di taglie diverse dalla vostra;
- se, in qualsiasi momento, la mascherina dovesse lesionarsi, cambiarla immediatamente;
- non spostare la mascherina sulla testa, sopra i capelli, non abbassarla sul mento e non appoggiarla su superfici potenzialmente contaminate;
- nel caso in cui si indossino mascherine FFP dotate di valvola, prestare attenzione al fatto che anche gli altri lavoratori nelle immediate vicinanze indossino anch'essi mascherine FFP;
- non disinfettare le mascherine FFP e le mascherine chirurgiche con prodotti chimici e non lavarle con acqua;
- la presenza di barba riduce la capacità protettiva delle mascherine. In particolar modo per chi indossa mascherina FFP, la barba deve essere assente, per garantire una adeguata aderenza al volto;
- cambiare le mascherine quando risultano umide.

Come indossare le mascherine chirurgiche

- Prima di indossare le mascherine, lavarsi le mani nel rispetto della procedura prevista;
- posizionare la mascherina sul volto afferrandola dagli elastici e posizionali dietro le orecchie. Nel caso in cui la mascherina sia dotata di lacci, allacciarla sulla nuca, verificando che sia adeguatamente stretta;
- allargare la mascherina in modo tale che copra completamente il naso e la bocca;
- stringere il ferretto sul naso in modo tale che sia il più possibile aderente.

Come rimuovere le mascherine chirurgiche

- Prima di rimuovere le mascherine, lavarsi le mani nel rispetto della procedura prevista;
- rimuovere la mascherina afferrando gli elastici che la tengono in posizione, evitando di toccare la superficie stessa della mascherina, il volto, la bocca e gli occhi;
- una volta rimossa la mascherina, smaltirla secondo le procedure previste;
- lavarsi nuovamente le mani nel rispetto della procedura prevista.

Come indossare le mascherine FFP

- Prima di indossare le mascherine, lavarsi le mani nel rispetto della procedura prevista;
- tenere la maschera in mano con il ferretto stringinaso rivolto verso l'alto, lasciando gli elastici liberi;
- indossare la mascherina verificando che copra naso, bocca e mento;
- posizionare correttamente gli elastici sul collo e sulla nuca o posizionare gli elastici intorno alle orecchie, a seconda del modello;
- verificare che eventuali capelli lunghi non siano rimasti incastrati tra il volto e la mascherina;
- stringere con le dita i ferretti della mascherina sul naso, verificando che aderisca bene;
- verificare il corretto posizionamento inalando aria e verificando che si senta la mascherina aderire al volto;
- in caso di perdita d'aria dai bordi, riposizionare la mascherina e gli elastici e verificare che sia della taglia corretta.

Come rimuovere le mascherine FFP

- Prima di rimuovere le mascherine, lavarsi le mani nel rispetto della procedura prevista;
- afferrare la mascherina dagli elastici e rimuoverla dal volto, avendo cura di non toccare la bocca, gli occhi o il volto e senza toccare la parte anteriore della mascherina;
- una volta rimossa la mascherina, smaltirla secondo le procedure previste;
- lavarsi nuovamente le mani nel rispetto della procedura prevista.

UTILIZZO DEI DPI ANTICONTAGIO: VISIERE

Descrizione

L'uso dei DPI è misura essenziale al contenimento dei rischi collegati al possibile contagio. Tuttavia, l'uso non corretto determina un rischio maggiore legato ad un erroneo senso di sicurezza. La stessa operazione di indossare e rimuovere i DPI rappresenta una potenziale sorgente di rischio.

Vie di esposizione e modalità di esposizione

Dalla valutazione dei rischi, è emerso che, nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore può essere esposto a questi rischi:

- **aerosol:** rischio potenzialmente presente nel caso in cui la mascherina non venga correttamente indossata o rimossa in maniera errata;
- **contatto:** il non corretto utilizzo delle mascherine, in particolare nella fase di rimozione, così come il riutilizzo di mascherine contaminate, determina rischi di contatto con bocca, naso e occhi in quanto la superficie della mascherina può essere contaminata;
- **droplet:** rischio potenzialmente presente nel caso in cui la mascherina non venga correttamente indossata.

Dispositivi di protezione individuale da utilizzare

In considerazione dei rischi sopra valutati e delle misure adottate, nello svolgimento dell'attività specifica, i lavoratori devono indossare i dispositivi di protezione individuale sottoindicati:

- **visiere:** visiere trasparenti.

Prescrizioni operative

Misure organizzative, tecniche e procedurali indotte

- Fornire ai lavoratori istruzioni circa il corretto utilizzo delle visiere protettive;
- installare dispenser di disinfettante nei pressi delle aree dove è maggiormente frequente l'operazione di indossare le visiere protettive;
- verificare materialmente che i lavoratori indossino correttamente i DPI assegnati;
- le visiere devono essere stoccate all'interno di cassetti o armadi, al fine di ridurre il rischio di contaminazione e al riparo da fonti di calore e sorgenti UV;
- le visiere devono essere individuate in funzione della mansione svolta e degli ambienti di lavoro nei quali opera il lavoratore;
- le visiere devono venire utilizzate per il tempo previsto dal fabbricante.

Misure generali

- La principale funzione delle visiere è garantire la protezione del viso e degli occhi;
- non toccare con le mani potenzialmente contaminate la visiera, il naso e gli occhi;
- anche se indossando visiere evitare il più possibile di avvicinarsi a meno di un metro dalle altre persone;
- mai riutilizzare le visiere per una durata superiore a quella indicata dal fabbricante;
- se, in qualsiasi momento, la visiera dovesse lesionarsi, cambiarla immediatamente;
- non spostare la visiera sulla testa, sopra i capelli e non appoggiarla su superfici potenzialmente contaminate;

Come indossare le mascherine chirurgiche

- Prima di indossare le visiere, lavarsi le mani nel rispetto della procedura prevista;
- Indossare la visiera prima di esporsi a qualsiasi rischio;
- La visiera può essere indossata anche con gli occhiali;
- Indossare la visiera regolando l'elastico posto dietro alla nuca.

Come rimuovere le mascherine chirurgiche

- Prima di rimuovere le visiere, lavarsi le mani nel rispetto della procedura prevista;
- Rimuovere la visiera afferrandola lateralmente e avendo cura di non toccare la parte anteriore;
- Lavare la visiera secondo le indicazioni riportate nella scheda tecnica del prodotto ed utilizzando un panno morbido e non materiale abrasivo.

UTILIZZO DEI DPI ANTICONTAGIO: TUTA COMPLETA O CAMICE MONOUSO

Descrizione

L'uso dei DPI è misura essenziale al contenimento dei rischi collegati al possibile contagio. Tuttavia, l'uso non corretto determina un rischio maggiore legato ad un erroneo senso di sicurezza. La stessa operazione di indossare e rimuovere i DPI rappresenta una potenziale sorgente di rischio.

Vie di esposizione e modalità di esposizione

Dalla valutazione dei rischi, è emerso che, nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore può essere esposto a questi rischi:

- **aerosol:** rischio non correlato alla specifica attività di indossare e usare la tuta o il camice;
- **contatto:** il non corretto utilizzo della tuta o del camice, in particolare nella fase di rimozione, così come il riutilizzo della tuta o del camice contaminati, determina rischi di contatto. Quando si indossano, non si esclude il rischio di contaminazione per contatto con bocca, naso e occhi in quanto la superficie della tuta o del camice può essere contaminata;
- **droplet:** rischio non correlabile all'uso della tuta o del camice.

Dispositivi di protezione individuale da utilizzare

In considerazione dei rischi sopra valutati e delle misure adottate, nello svolgimento dell'attività specifica, i lavoratori devono indossare i dispositivi di protezione individuale sottoindicati:

- **indumenti protettivi:** tuta completa monouso.

Prescrizioni operative

Misure organizzative, tecniche e procedurali indotte

- Fornire ai lavoratori istruzioni circa il corretto utilizzo delle tute protettive;
- installare dispenser di disinfettante nei pressi delle aree dove è maggiormente frequente l'operazione di indossare tute protettive;
- verificare materialmente che i lavoratori indossino correttamente i DPI assegnati;
- le tute devono essere stoccate all'interno di cassetti o armadi in buste chiuse, al fine di ridurre il rischio di contaminazione. Se questo non fosse possibile, la scatola che le contiene deve essere richiusa dopo ogni prelievo;
- la scelta della tuta completa o del camice monouso viene individuata in funzione della mansione svolta e degli ambienti di lavoro nei quali opera il lavoratore;
- le tute vengono utilizzate per il tempo previsto dal fabbricante.

Misure generali

- Non toccare con le mani potenzialmente contaminate la tuta (specialmente nella sua parte interna), il naso e gli occhi;
- mai riutilizzare le tute potenzialmente contaminate o per una durata superiore a quella indicata dal fabbricante;
- non indossare tute di taglie diverse dalla nostra;
- se, in qualsiasi momento, la tuta dovesse lesionarsi, cambiarla immediatamente.

Come indossare la tuta protettiva

- Prima di indossare la tuta, indossare il primo paio di guanti nel rispetto della procedura prevista;
- infilare la tuta dal basso verso l'alto (prima i piedi, poi le gambe, poi il tronco, infine le braccia) avendo cura di verificare il suo corretto posizionamento sul corpo;
- chiudere la cerniera della tuta dal basso verso l'alto controllando che la chiusura sia completa e non vi siano parti di tessuto tra le maglie della zip.

Come indossare il camice monouso

- Prima di indossare il camice, indossare il primo paio di guanti nel rispetto della procedura prevista;
- infilare il camice frontalmente avendo cura di verificare il suo corretto posizionamento sul corpo;
- chiudere il camice controllando che la chiusura sia completa.

Come rimuovere la tuta protettiva

- Prima di rimuovere la tuta, rimuovere il primo paio di guanti nel rispetto della procedura prevista e igienizzare il paio di guanti sottostante con soluzione idroalcolica;
- aprire la zip della tuta lasciando scivolare l'indumento su sé stessi e avendo cura di non far mai venire a contatto la pelle o i vestiti sottostanti con la parte esterna della tuta, potenzialmente più contaminata;
- arrotolare o ripiegare la tuta avendo cura di non scuoterla nella stanza e smaltirla secondo le procedure previste;
- lavarsi nuovamente le mani nel rispetto della procedura prevista.

Come rimuovere il camice monouso

- Prima di rimuovere il camice, rimuovere il primo paio di guanti nel rispetto della procedura prevista e igienizzare il paio di guanti sottostante con soluzione idroalcolica;
- slacciare o strappare i lacci del camice, staccare la chiusura a strappo posteriore e allontanare il camice lasciando scivolare l'indumento su sé stessi e avendo cura di non far mai venire a contatto la pelle o i vestiti sottostanti con la parte esterna della tuta, potenzialmente più contaminata;
- arrotolare o ripiegare il camice avendo cura di non scuoterlo nella stanza e smaltirlo secondo le procedure previste;
- lavarsi nuovamente le mani nel rispetto della procedura prevista.

FOTOCOPIATRICI E STAMPANTI AD USO COMUNE

Descrizione

Alcune attrezzature vengono utilizzate da più persone all'interno della scuola determinando un rischio di contagio per contatto.

Vie di esposizione e modalità di esposizione

Dalla valutazione dei rischi, è emerso che, nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore può essere esposto a questi rischi:

- **aerosol:** il rischio può presentarsi in caso di eccessivo affollamento all'interno del locale in cui si trova la fotocopiatrice;
- **contatto:** il contatto con le superfici della fotocopiatrice, in particolare dei pulsanti e dei cassette non permette di escludere il rischio di contaminazione della cute;
- **droplet:** il rischio potrebbe esserci esclusivamente laddove i lavoratori si avvicinassero tra di loro in attesa di usare la fotocopiatrice.

Dispositivi di protezione individuale da utilizzare

In considerazione dei rischi sopra valutati e delle misure adottate, nello svolgimento dell'attività specifica, i lavoratori devono indossare i dispositivi di protezione individuale sottoindicati:

- **mascherina:** mascherina chirurgica

Prescrizioni operative

Misure organizzative, tecniche e procedurali indotte

- contingentare l'utilizzo delle fotocopiatrici, cercando, per quanto possibile, di individuare degli incaricati a cui affidare tale mansione. In questo modo si limita l'utilizzo di un'attrezzatura ad uso promiscuo a pochi incaricati oppure cercare, per quanto possibile, di preassegnare l'utilizzo di ciascuna fotocopiatrice a ciascun gruppo di lavoratori;
- installare, nei pressi della fotocopiatrice, un cartello riportante i comportamenti corretti da tenere;
- posizionare, nei pressi della fotocopiatrice, un dispenser di disinfettante;
- informare i lavoratori sull'obbligo di indossare la mascherina quando si recano alla fotocopiatrice;
- provvedere ad una frequente pulizia ed igienizzazione delle fotocopiatrici.

Comportamenti da tenere

- Utilizzare esclusivamente le attrezzature assegnate;
- non formare assembramenti nei pressi della fotocopiatrice e mantenere le distanze di almeno 1 metro;
- prima di utilizzare la fotocopiatrice o anche solo recuperare dei fogli stampati, igienizzare le mani usando l'apposito detergente presente;
- dopo l'utilizzo della fotocopiatrice, igienizzarsi le mani;
- non starnutire o tossire in direzione della fotocopiatrice;
- pulire e igienizzare giornalmente la fotocopiatrice.

Materiale di supporto

- Cartellonistica da apporre nei pressi della fotocopiatrice;
- Prodotto igienizzante e materiale monouso per la pulizia.

TELEFONO CELLULARE

Descrizione

La manipolazione del cellulare, così come l'uso avvicinandolo al viso, possono essere condizioni di potenziale contagio qualora la superficie dello stesso fosse contaminata.

Vie di esposizione e modalità di esposizione

Dalla valutazione dei rischi, è emerso che, nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore può essere esposto a questi rischi:

- **aerosol:** rischio non correlabile all'uso del cellulare;
- **contatto:** la superficie del cellulare potrebbe essere contaminata e determinare contaminazione delle mani con successivo contatto con bocca, occhi, naso;
- **droplet:** rischio non correlabile all'uso del telefono cellulare.

Dispositivi di protezione individuale da utilizzare

In considerazione dei rischi sopra valutati e delle misure adottate, nello svolgimento dell'attività specifica, i lavoratori non devono utilizzare nessun dispositivo di protezione individuale.

Prescrizioni operative

Misure organizzative, tecniche e procedurali indotte

- Informare i lavoratori circa le corrette modalità di corretto utilizzo del telefono cellulare per ridurre il rischio da contagio;
- i telefoni cellulari sono ad uso individuale e non possono essere scambiati tra lavoratori;
- presenza dispenser di soluzione disinfettante all'interno dei locali.

Comportamenti da tenere

- Utilizzare esclusivamente il proprio cellulare e non maneggiare o usare i telefoni di altri;
- dopo aver usato il cellulare, igienizzare le mani;
- non appoggiare il cellulare su superfici di uso comune ma riporlo in tasca, nella borsa o nel cassetto;
- prediligere l'uso di auricolari rispetto all'uso del telefono direttamente, per ridurre il contatto con il telefono che può essere contaminato;
- nell'usare gli auricolari non avvicinare i cavi alla bocca;
- è vietato usare caricabatteria, auricolari o accessori di altri colleghi, se non dopo averli disinfettati.

SERVIZI IGIENICI

Descrizione

L'utilizzo dei servizi igienici determina un rischio di esposizione a Coronavirus:

- 1) dispersione all'interno dell'ambiente di aerosol eventualmente depositato sulle superfici o accumulatosi nel passaggio di altri lavoratori e/o alunni;
- 2) contatto con superfici toccate dagli altri lavoratori e/o alunni, in particolar modo maniglie e pulsanti;
- 3) affollamento dei locali, specie se di piccole dimensioni.

Vie di esposizione e modalità di esposizione

Dalla valutazione dei rischi, è emerso che, nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore può essere esposto a questi rischi:

- **aerosol:** il rischio di esposizione ad aerosol, è possibile sia in presenza di più persone nel bagno, sia in caso di dispersione a seguito di movimentazione di aerosol depositati sulle superfici;
- **contatto:** il contatto con le maniglie delle porte non permette di escludere questa situazione;
- **droplet:** se, all'interno del bagno fossero presenti più persone, vi sarebbe un rischio di esposizione a droplet, in particolare, qualora non venissero rispettate le distanze di sicurezza.

Dispositivi di protezione individuale da utilizzare

In considerazione dei rischi sopra valutati e delle misure adottate, nello svolgimento dell'attività specifica, i lavoratori devono indossare i dispositivi di protezione individuale sottoindicati:

- **mascherina:** mascherina chirurgica

Prescrizioni operative

Misure organizzative, tecniche e procedurali indotte

- per ogni servizio igienico è stato definito il massimo affollamento accettabile e tale indicazione è stata riportata sulla porta di accesso;
- garantire un'adeguata e continua aerazione dei locali;
- all'ingresso di ogni servizio igienico è presente igienizzante per le mani con soluzione idroalcolica;
- i servizi igienici vengono sanificati almeno 4 volte al giorno;
- anche se è presente un sistema di asciugatura ad aria, viene installata anche carta asciugamani da usare per manovrare la porta dei wc.

Comportamenti da tenere

- prima di accedere al bagno igienizzare le mani utilizzando il gel disponibile;
- rispettare sempre la distanza interpersonale di almeno 1 metro e sostare all'interno del servizio igienico per il tempo strettamente necessario;
- se tutti i servizi igienici risultano occupati, rimanere all'esterno dell'antibagno avendo cura di mantenere la distanza di 1 metro dalle altre persone in coda;
- lavare le mani con acqua corrente e sapone liquido seguendo la procedura affissa in ogni servizio igienico;
- rispettare rigorosamente il divieto di fumo all'interno dei servizi igienici;
- al termine, lavarsi accuratamente le mani e usare gel igienizzante, dopodiché, prelevare un pezzo di carta asciugamani per aprire la porta dell'antibagno;
- mai gettare la carta nei wc, ma esclusivamente nei cestini previsti;
- prima di accedere ai servizi igienici, indossare la mascherina protettiva.

Materiale di supporto

- cartello informativo sul lavaggio delle mani;
- cartello da apporre all'ingresso dei servizi igienici.

OPERAZIONI DI PULIZIA

Descrizione

La scuola provvede alla pulizia dell'edificio, delle attrezzature, degli arredi, ecc. Questa attività potrebbe determinare l'esposizione a materiale contaminato, per lo più, rimasto sulle superfici. Non si escludono anche le altre vie di esposizione qualora, all'interno delle parti comuni, si dovessero formare assembramenti di persone.

Vie di esposizione e modalità di esposizione

Dalla valutazione dei rischi, è emerso che, nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore può essere esposto a questi rischi:

- **aerosol:** rischio possibile se i locali presentano scarso ricambio d'aria o qualora, venga effettuata la spazzatura o il passaggio di panni asciutti con dispersione in aria. Condizione possibile anche qualora ci fosse un assembramento di persone nelle parti comuni oggetto dell'intervento;
- **contatto:** il contatto con le superfici quali le pareti delle parti comuni (pulsantiera, maniglie, porte) non permette di escludere il rischio;
- **droplet:** in caso di mancato rispetto della distanza interpersonale con altre persone quali i lavoratori impegnati nell'attività.

Dispositivi di protezione individuale da utilizzare

In considerazione dei rischi sopra valutati e delle misure adottate, nello svolgimento dell'attività specifica, i lavoratori devono indossare i dispositivi di protezione individuale sottoindicati:

- **guanti:** guanti protettivi impermeabili
- **mascherina:** maschera filtrante FFP2/3 in presenza di condizioni di polverosità o maschera chirurgica
- **indumenti protettivi:** tuta monouso completa

Prescrizioni operative

Misure organizzative, tecniche e procedurali indotte

- Nel caso dell'emergenza COVID-19, il Ministero della Salute, nella Circolare 5443 del 22 febbraio 2020, afferma che in letteratura diverse evidenze hanno dimostrato che i Coronavirus, inclusi quelli responsabili della SARS e della MERS, possono persistere sulle superfici inanimate in condizioni ottimali di umidità e temperature fino a 9 giorni. Allo stesso tempo, però, le evidenze disponibili hanno dimostrato che i suddetti virus sono efficacemente inattivati da adeguate procedure di sanificazione che includano l'utilizzo dei comuni disinfettanti, quali ipoclorito di sodio (0,1% - 0,5%), etanolo (62 - 71%) o perossido di idrogeno (0,5%) per un tempo di contatto adeguato;
- le operazioni di pulizia e sanificazione verranno effettuate in modo da garantire, con frequenza almeno giornaliera, un intervento per ogni potenziale superficie di contatto, con particolare riguardo per quelle maggiormente utilizzate (banchi e cattedre, sedie, pulsantiera, corrimani, maniglie delle porte interne ed esterne, ecc.);
- occorre prevedere più cicli di pulizia in funzione della destinazione d'uso dei locali, delle criticità, dei rivestimenti, ecc.;
- gli interventi di pulizia e disinfezione giornaliera dovranno riguardare:
 - i pavimenti di tutti gli ambienti utilizzati (aule didattiche, palestre, corridoi, uffici, ecc.) mediante prodotti virucidi es. ipoclorito di sodio allo 0,1%;
 - i piani di lavoro, banchi, cattedre e tavoli mediante prodotti virucidi es. etanolo almeno al 70%;
 - tastiere di pc, telefoni, maniglie delle porte e delle finestre, attrezzature e materiali della palestra, materiali didattici mediante prodotti virucidi es. etanolo almeno al 70%;
- all'interno di ogni aula didattica viene collocato uno spray igienizzante e del materiale assorbente monouso in modo tale che il docente che termina la lezione abbia cura di pulire la superficie della cattedra, della sedia, il mouse e la tastiera del pc utilizzato, prima dell'arrivo del docente successivo;
- gli interventi di pulizia vengono svolti in giorni ed ore prefissati organizzandoli in modo da ridurre il rischio di assembramenti nelle parti comuni oggetto dell'intervento;
- la zona oggetto dell'intervento di pulizia viene segnalata posizionando pannelli segnalatori;
- si stabilisce che tutti i servizi igienici verranno puliti almeno 4 volte al giorno;

- prediligere materiale monouso. Ove non fosse possibile, tutto il materiale utilizzato deve essere regolarmente lavato dopo l'utilizzo in quanto spugne e stracci possono essere veicolo di contagio di infezioni o patologie. Si consiglia il lavaggio in lavatrice ad alta temperatura (maggiore di 60°C);
- in alternativa alla lavatrice, qualora sprovvisti, occorre effettuare una immersione in soluzione acquosa al 0,5 % per almeno 10 minuti, avendo cura di eseguire separatamente il lavaggio dei materiali precedentemente usati per la pulizia del bagno dai materiali utilizzati in altri ambienti;
- evitare di lasciare in ammollo gli stracci per tempi superiori a 10-20 minuti;
- tutti i contenitori utilizzati (secchi, anche quelli del MOP) utilizzati per le operazioni di pulizia, le scope, ecc. devono essere lavate con acqua e detergente e successivamente disinfettate con soluzione acquosa di cloro allo 0,5% per almeno 10 minuti;
- i materiali utilizzati, se possibile, vanno asciugati in ambiente aerato (possibilmente con esposizione al sole) in quanto l'umidità favorisce la crescita microbica;
- individuare un ambiente, debitamente chiuso a chiave, in cui custodire tutti i prodotti chimici e tutte le attrezzature impiegate per la pulizia;
- mantenere, per quanto possibile, le confezioni originali dei prodotti chimici con le relative schede di sicurezza consultabili;
- dopo l'utilizzo accertarsi sempre circa la corretta chiusura delle confezioni di prodotti chimici;
- etichettare e riporre il materiale e gli strumenti a seconda delle aree (materiale separato per bagni, aule) e a seconda dell'utilizzo (water, lavandino, altre superfici).

Al fine di evitare il trasferimento di microrganismi tra le superfici, occorre assegnare un codice colore ai panni utilizzati in funzione dell'area e delle diverse superfici.

Comportamenti da tenere

- predisporre un registro di tutti gli interventi di pulizia e sanificazione degli ambienti;
- effettuare le pulizie nel rispetto del programma ricevuto;
- prima di iniziare l'attività, indossare i DPI previsti;
- se presenti, aprire le finestre o le porte per aumentare il ricambio d'aria;
- nebulizzare il detergente sul panno o inumidire il panno dopo essersi accertati che il prodotto può essere utilizzato per la specifica operazione indicata; non mescolare mai i prodotti tra di loro e non travasarli in contenitori anonimi.
- raccogliere i rifiuti dai cestini solo se chiusi dall'interno di sacchetti;
- durante la pulizia evitare di sollevare polvere usando panni secchi ma usare panni umidi;
- alla fine dell'attività, sanificare i manici delle scope e dei mop, nonché le superfici del carrello delle pulizie;

Materiale di supporto

- registro di pulizia/disinfezione/sanificazione.

RIUNIONI

Descrizione

Lo svolgimento di riunioni in presenza comporta la convivenza di persone nello stesso ambiente, determinando potenziali assembramenti. Sono fattori di rischio:

- Ingresso passando attraverso locali chiusi di ridotta volumetria o scarsamente aerati;
- Permanenza per tempi prolungati di persone in ambienti di ridotte dimensioni o con scarsa ventilazione;
- Formazione di code all'interno dei locali chiusi;
- Contatto con maniglie, sedie, tavoli, penne, fogli da parte dei diversi lavoratori.

Per ridurre il rischio possono essere adottate misure quali:

- Regolamentare gli accessi con un numero di persone proporzionale alle dimensioni delle sale;
- Garantire adeguata areazione dei locali;
- Garantire la presenza di soluzioni igienizzanti e favorire la frequente pulizia dei locali;
- Informare i lavoratori delle decisioni prese e delle misure igieniche da rispettare.

Vie di esposizione e modalità di esposizione

Dalla valutazione dei rischi, è emerso che, nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore può essere esposto a questi rischi:

- **aerosol:** il rischio è sicuramente rilevante in caso di assembramenti all'interno di locali chiusi, quali sale riunioni o sale conferenze;
- **contatto:** il contatto con maniglie, sedute, penne, fogli e tavoli non permette di escludere questa situazione.
- **droplet** in attesa di entrare, si possono formare assembramenti che potrebbero portare le persone ad avvicinarsi a meno di 1-2 metri, così come la permanenza in ambienti chiusi in spazi ristretti. In queste situazioni, vi è un rischio di esposizione a droplet.

Dispositivi di protezione individuale da utilizzare

In considerazione dei rischi sopra valutati e delle misure adottate, nello svolgimento dell'attività specifica, i lavoratori devono indossare i dispositivi di protezione individuale sottoindicati:

mascherina: mascherina chirurgica

Prescrizioni operative

Misure organizzative, tecniche e procedurali indotte

- per quanto possibile, si incentiva lo svolgimento di riunioni e corsi di formazione a distanza;
- il numero di partecipanti alle riunioni è ridotto al minimo indispensabile;
- per ciascuna riunione viene richiesto all'organizzatore di registrare i nomi dei partecipanti, la data e gli orari di svolgimento nel caso in cui uno dei partecipanti dovesse, in futuro, sviluppare sintomi;
- per quanto possibile, si è deciso di ridurre il numero di partecipanti alle riunioni in presenza;
- si è deciso di scaglionare gli orari di ingresso e uscita in modo da ridurre il numero di persone che entrano contemporaneamente negli stessi ambienti;
- i lavoratori sono stati informati delle decisioni prese dall'Istituto per ridurre l'afflusso di persone all'ingresso e uscita delle sale riunioni mediante cartellonistica;
- sugli ingressi delle stanze di svolgimento delle riunioni, sono stati posizionati igienizzanti per le mani;
- ai partecipanti viene richiesto di indossare mascherina chirurgica per tutta la durata della riunione;
- viene vietato l'uso di microfoni ed in particolar modo di microfoni che vengono passati tra i partecipanti;
- viene richiesto ad ogni partecipante di presentarsi alle riunioni/corsi con la propria penna ed il proprio block-notes;
- sono stati risistemati gli arredi interni delle sale in modo da garantire la distanza interpersonale di almeno 1-2 metri tra i presenti, definendo quindi un numero massimo di presenti per la sala;
- nel caso in cui sia strettamente necessario raccogliere delle firme, viene chiesto ai partecipanti di avvicinarsi uno alla volta alla persona che le raccoglie, mantenendo comunque la distanza interpersonale, e di utilizzare la propria penna;

-
- nei momenti di ingresso e uscita dalla sala o di pausa delle attività devono essere adottate misure organizzative tali da evitare assembramento, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche degli ambienti. Deve sempre essere garantita la distanza interpersonale;
 - durante le pause non vengono distribuiti bevande e alimenti all'interno della sala;
 - al termine di ogni riunione/corso, viene richiesto un intervento di pulizia della sala prima di poter svolgere la riunione successiva;
 - durante tutto il periodo di svolgimento della riunione si garantisce adeguata areazione dei locali. In caso di presenza di impianti di condizionamento, viene vietato l'uso del ricircolo di aria;
 - si definisce un affollamento massimo con un rapporto di massimo 1 persona ogni 4 mq al netto di arredi quali armadi ma alla lordo di sedie e tavoli.

Comportamenti da tenere

- prima di recarsi al lavoro, controllare il proprio stato di salute misurando la febbre. Qualora si abbiano sintomi influenzali (tosse, raffreddore, mal di testa, difficoltà respiratorie) o febbre superiore a 37,5 °C, non recarsi al lavoro ma segnalare il proprio stato al medico di medicina generale;
- qualora dovessero formarsi code all'ingresso e uscita della sala o durante le pause, mantenere sempre una distanza di 1-2 metri dalle altre persone;
- mantenere indossata la mascherina per tutta la durata della riunione;
- prima di accedere alla sala, igienizzare le mani con le soluzioni disinfettanti messe a disposizione;
- non spostare gli arredi presenti nella sala;
- non utilizzare penne, tablet, computer, blok notes o qualsiasi altri oggetto di altri partecipanti.

SPOGLIATOI E PALESTRE

Descrizione

I locali spogliatoio vengono utilizzati dagli alunni per cambiarsi i vestiti e le calzature prima della lezione di educazione fisica e al termine della stessa.

Vie di esposizione e modalità di esposizione

Dalla valutazione dei rischi, è emerso che, nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore può essere esposto a questi rischi:

- | | |
|------------------|--|
| Aerosol: | all'interno dello spogliatoio il rischio è sicuramente rilevante in caso di affollamento; |
| Contatto: | il contatto con i posti a sedere, le maniglie di accesso allo spogliatoio, gli arredi con maggiori frequenze di contatto ecc. possono determinare rischi di contaminazione cutanea. |
| Droplet: | in attesa di entrare nello spogliatoio, si possono formare assembramenti che potrebbero portare le persone ad avvicinarsi a meno di 1-2 metri. In questa situazione, vi è un rischio di esposizione a droplet. |

Dispositivi di protezione individuale da utilizzare

In considerazione dei rischi sopra valutati e delle misure adottate, nello svolgimento dell'attività specifica, i lavoratori devono indossare i dispositivi di protezione individuale sottoindicati:

- mascherina:** Mascherina chirurgica.

Prescrizioni operative

Misure organizzative, tecniche e procedurali indotte

- privilegiare, per quanto possibile, attività svolte all'aria aperta;
- per tutte le attività svolte presso le palestre interne occorre garantire il distanziamento interpersonale minimo di 2 metri ed un'adeguata aerazione degli ambienti;
- garantire sempre idonea aerazione anche nei locali spogliatoio;
- almeno in questa fase delle attività scolastiche si stabilisce di evitare i giochi di squadra e di gruppo e di privilegiare quelli individuali;
- in prossimità degli ingressi è stato posizionato il gel igienizzante mani;
- tutte le attrezzature, materiali utilizzati dovranno essere puliti al termine della lezione. Non è possibile l'utilizzo promiscuo senza l'igienizzazione;
- quotidianamente, al termine delle lezioni, si procederà alla pulizia di tutte le superfici e al lavaggio dei pavimenti;

Comportamenti da tenere

- prima di accedere alla palestra igienizzarsi le mani;
- garantire adeguata aerazione degli ambienti interni;
- non consumare cibi e bevande all'interno delle palestre;
- prima dell'ingresso degli studenti e dell'insegnante nel locale spogliatoio occorre provvedere alla pulizia delle principali superfici di contatto (es. panche sulle quali vengono appoggiati gli indumenti, maniglie delle porte, ecc.).
- evitare di scuotere i propri indumenti in ambienti chiusi.

UFFICI

Descrizione

L'utilizzo e la permanenza in ufficio determina un rischio di esposizione a Coronavirus per:

- dispersione all'interno dell'ambiente di aerosol eventualmente depositato sulle superfici o emesso da altri lavoratori presenti all'interno;
- contatto con superfici toccate dagli altri lavoratori, in particolar modo maniglie, scrivanie, computer, telefoni;
- affollamento del locale.

Al fine di contenere il rischio, è necessario ridurre al minimo l'afflusso contemporaneo all'ufficio e provvedere alla pulizia e sanificazione periodica.

Si prevede di poter accedere all'area uffici collocata al piano rialzato dell'edificio principale solo previo appuntamento telefonico/mail con il referente. A tal proposito si precisa che è stato stabilito di chiudere la porta di accesso principale all'area in modo da scongiurare eventuali accessi non programmati.

Vie di esposizione e modalità di esposizione

Dalla valutazione dei rischi, è emerso che, nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore può essere esposto a questi rischi:

- Aerosol:** il rischio di esposizione ad aerosol è possibile sia in presenza di più persone all'interno dell'ufficio, sia in caso di dispersione a seguito di movimentazione di aerosol depositati sulle superfici;
- Contatto:** il contatto frequente con scrivanie, sedie, maniglie delle porte, telefoni, stampanti ecc. non permette di escludere questa situazione;
- Droplet:** se, all'interno dell'ufficio fossero presenti più persone, vi sarebbe un rischio di esposizione a droplet, in particolare, qualora non venissero rispettate le distanze di sicurezza.

Dispositivi di protezione individuale da utilizzare

In considerazione dei rischi sopra valutati e delle misure adottate, nello svolgimento dell'attività specifica, i lavoratori devono indossare i dispositivi di protezione individuale sottoindicati:

- Mascherina:** Maschera chirurgica qualora il locale venga condiviso con altre persone.

Prescrizioni operative

Misure organizzative, tecniche e procedurali indotte

- all'interno degli uffici viene mantenuta la distanza interpersonale di almeno 1 metro attraverso organizzazione degli spazi e delle postazioni;
- implementare il sistema informatico relativo alla modulistica per i lavoratori, alunni, ecc. in ingresso ed in uscita, in modo da limitare, per quanto possibile, gli spostamenti fisici all'interno degli uffici;
- si precisa che l'ufficio personale dispone di barriera fisica di separazione;
- viene garantita una adeguata e continua areazione dei locali;
- ogni lavoratore avrà cura di sanificare la propria postazione al termine della giornata o qualora debba avvenire un cambio di operatore sulla stessa postazione;
- la seduta e lo schienale sono state coperte con materiale impermeabile che ne permette la facile sanificazione. In alternativa, la sedia viene assegnata all'uso personale del singolo lavoratore;
- dotare ciascuna scrivania di tutto il materiale di cancelleria necessario (es. forbici, pinzatrice, righelli, ecc.) in modo da evitare l'utilizzo promiscuo degli stessi;
- privilegiare l'archiviazione di documento in formato elettronico rispetto a quello cartaceo;
- qualora fosse necessario la condivisione di materiale cartaceo tra lavoratori o tra lavoratori ed alunni o con operatori esterni, utilizzare cartelline in plastica trasparenti di facile pulizia.

Comportamenti da tenere

Si precisa che il DPCM del 7 ottobre 2020 impone l'utilizzo della mascherina chirurgica in tutti gli ambienti di lavoro al chiuso, indipendentemente dal distanziamento (a meno che il lavoratore non si trovi in un ambiente da solo).

- prima di accedere in ufficio, lavarsi le mani nel rispetto delle procedure previste;
- rispettare sempre la distanza interpersonale di almeno 1 metro dalle altre persone eventualmente presenti nel medesimo locale e far rispettare la distanza a chi accede all'interno del locale;
- indossare sempre la mascherina chirurgica;
- non porre sulla scrivania effetti personali quali portafogli, cellulare ecc. se prima non sono stati sanificati;
- al termine del lavoro, sanificare la propria postazione usando l'igienizzante assegnato, applicandolo sull'intera superficie della scrivania, la superficie verticale della cassettera, la tastiera, il mouse e tutti gli accessori manipolati (telefono, stampante, ecc.). Sanificare anche la sedia nel rispetto delle procedure ricevute e indossando guanti protettivi impermeabili.

USO ATTREZZATURE DI LAVORO

Descrizione

L'attività lavorativa svolta tramite l'utilizzo di attrezzature manuali, alimentati elettricamente o non, espone il lavoratore a rischio di infezione per contaminazione dell'aria o delle superfici eventualmente indotta da altri lavoratori che hanno utilizzato le medesime attrezzature. Per ridurre il rischio possono essere adottate misure quali:

- destinazione dell'uso delle attrezzature ad una singola persona, se possibile;
- vietare l'uso delle attrezzature a più persone contemporaneamente a meno di uso di dispositivi di protezione individuale;
- provvedere alla pulizia e sanificazione delle attrezzature dopo ogni cambio di utilizzatore;
- informare i lavoratori delle decisioni prese e delle misure igieniche da rispettare.

Vie di esposizione e modalità di esposizione

Dalla valutazione dei rischi, è emerso che, nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore può essere esposto a questi rischi:

Aerosol:	il rischio può presentarsi in caso di dispersione in aria di materiale contaminato in caso di pulizia dell'attrezzatura ad aria o con stracci asciutti. Non si considera, in questa scheda il rischio correlabile all'eventuale affollamento dell'ambiente di lavoro
Contatto:	il contatto con le superfici delle attrezzature, in particolare delle maniglie e delle eventuali pulsantiere, non permette di escludere il rischio di contaminazione della cute
Droplet:	il rischio potrebbe esserci esclusivamente laddove i lavoratori si avvicinasero durante una particolare lavorazione o per il passaggio di attrezzature da uno all'altro.

Dispositivi di protezione individuale da utilizzare

In considerazione dei rischi sopra valutati e delle misure adottate, nello svolgimento dell'attività specifica, i lavoratori devono indossare i dispositivi di protezione individuale sottoindicati:

Guanti:	Guanti protettivi impermeabili durante la pulizia
Mascherina:	Mascherina chirurgica

Prescrizioni operative

Misure organizzative, tecniche e procedurali indotte

- i lavoratori sono stati informati circa la necessità di verificare costantemente che, all'interno del luogo di lavoro, siano rispettate le distanze di sicurezza;
- installazione di cartelli informativi all'ingresso degli ambienti interni;
- pulizia frequente dei locali;
- presenza dispenser di soluzione disinfettante all'interno dei reparti;
- pre-assegnare le attrezzature ad ogni lavoratore, in modo da evitare l'utilizzo promiscuo;
- laddove non sia possibile attuare quanto previsto nel punto precedente, l'addetto che preleva attrezzature, scale comuni, provvedere a sanificarle prima l'utilizzo.

Comportamenti da tenere

- utilizzare esclusivamente le attrezzature assegnate;
- qualora l'attrezzatura o l'utensile fosse stato utilizzato da qualcun altro prima, provvedere a sanificarlo in questo modo:
 - durante la pulizia, indossare guanti protettivi e mascherina protettiva;
 - pulire le superfici imbevendo uno straccio con soluzione alcolica al 75%;
 - usare disinfettante spray per sanificare pulsantiere, leveraggi, regolazioni.
- lavarsi periodicamente le mani.